arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XL - numero 6 - novembre-dicembre 2014

Anno XL - Roma - Novembre-Dicembre 2014 - n. 6 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma





















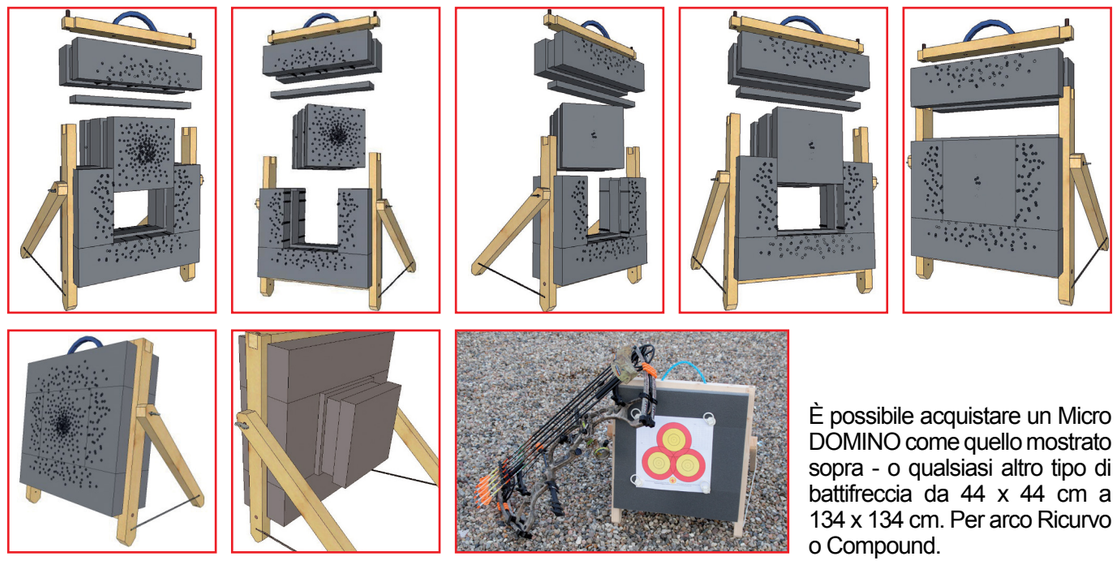
Un anno di vittorie azzurre



Battifreccia Danage DOMINO



Non possiamo tutti qualificarci per un Campionato del Mondo e tirare su un Battifreccia DOMINO. E allora perché non acquistarne uno e sperimentare tutti i vantaggi di un battifreccia DOMINO in casa propria?
Basta andare su www.domino-target.com e cliccare su "ITALIA special" per ricevere un battifreccia spedito direttamente al proprio indirizzo di casa ad un prezzo eccezionale (prezzi a partire da € 99,00 - ed è compreso anche il costo di spedizione).



È possibile acquistare un Micro DOMINO come quello mostrato sopra - o qualsiasi altro tipo di battifreccia da 44 x 44 cm a 134 x 134 cm. Per arco Ricurvo o Compound.

DANAGE of Scandinavia

Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com



editoriale
UNIONE, IMPEGNO E VOGLIA DI VINCERE 4
di Mario Scarzella

stagione 2014
L'ITALIA È VIVA E GUARDA AL FUTURO 5
di Guido Lo Giudice

stagione 2014
EVENTI INTERNAZIONALI 6
RANKING INTERNAZIONALE 8
RANKING INTERNAZIONALE PARA-ARCHERY 9

la nuova stagione
2015: CROCEVIA PER RIO 2016 10
di Guido Lo Giudice

coppa italia centri giovanili
UN GIORNO DI STRAORDINARIA ALLEGRIA 12
di Gabriele Giovine

settore giovanile
SCUOLA FEDERALE FITARCO 16
di Matteo Oneto

progetto talenti 2020
UN ANNO DI LAVORO PER GUARDARE AL FUTURO 20
di Valeria Manzinello

fiamme azzurre
UN ANNO TUTTO D'ORO 22
di Raul Leoni

destinazione rio
PRESENTATO IL PROGRAMMA VERSO I GIOCHI OLIMPICI 2016 24

tecnici
SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE PER I TECNICI DELLA NAZIONALE 27
di Nino Oddo

tiro di campagna
NASCE IL CIRCUITO GRAND PRIX 28

arco senza barriere
ELISABETTA MIJNO: UN'ANNATA TUTTA D'ORO 30
di Gabriele Giovine

comitati regionali
DAL TERRITORIO 33

world archery
IL TIRO CON L'ARCO NEL MONDO 36
A cura di Rebecca Rabozzi

statistica
STUDIO SUI PUNTEGGI DEL RICURVO 37
di Stefano Vettorello

promozione
MAURO NESPOLI E LA GENERAZIONE DI CAMPIONI 43
di Guido Lo Giudice

arbitri
L'ASSEGNAZIONE PIAZZOLE 44
di Dajana Piccolo

storia
IL MITO DELLE AMAZZONI "DONNE CHE ODIANO GLI UOMINI" 45
di Andrea Cionci

cinema 48

antidoping
PREVENZIONE E INFORMAZIONE LE VERE ARMI CONTRO IL DOPING 50
di Stefano Osele





arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 6 - novembre-dicembre 2014

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di gennaio 2015

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XL - N. 6
Novembre-Dicembre 2014

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

UNIONE, IMPEGNO E VOGLIA DI VINCERE

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco



Siamo già arrivati a metà quadriennio e le sfide davvero importanti arrivano adesso: saranno i prossimi eventi a farci trepidare perché da essi dipenderà la nostra partecipazione alle Olimpiadi di Rio de Janeiro.

Prima di guardare al 2015, è giusto esaminare la stagione appena conclusa. Abbiamo avuto modo di applaudire, ancora una volta, le grandi prestazioni di chi ci rende grandi nel mondo. Non posso non esprimere la mia personale soddisfazione per tante vittorie e tanti podi internazionali, per i quali sono grato ai nostri atleti, che dedicano la loro vita al tiro con l'arco, e a tutto il settore tecnico della Nazionale, che svolge un lavoro di alto profilo. La nostra gratitudine deve però essere rivolta anche ai Comitati Regionali, ai tecnici di società e alle società stesse perché senza il loro impegno non potremmo selezionare gli arcieri da inserire nei Gruppi Nazionali.

Se da più di un decennio gli azzurri vincono in ogni settore, in tutti i tipi di competizione e di stile, non può essere un caso e non può essere fortuna: dietro a tutto questo ci sono competenza, professionalità e tanta passione. Nelle pagine che seguono potrete fare le vostre considerazioni riguardo il numero di podi conquistati all'estero. Come sempre non hanno tradito le aspettative gli azzurri del tiro di campagna e del 3D, che hanno mantenuto un rendimento all'altezza della nostra tradizione, ben figurando ai Mondiali ed eccellendo agli Europei di specialità. Stesso discorso per il settore paralimpico, che agli Europei ha dominato il medagliere, un punto di partenza che ci dà grande fiducia in vista dei Mondiali 2015 in Germania che varranno anche come qualificazione per le Paralimpiadi. Giudico molto positiva anche la stagione della divisione compound, che ha ottenuto podi prestigiosi in tutte le trasferte più rilevanti, compresi i due argenti continentali e i Mondiali Universitari.

Dobbiamo ammettere invece che non tutto è andato come speravamo guardando le prestazioni del ricurvo. Alla continuità di rendimento dimostrata da Mauro Nespoli, non c'è stato un seguito apprezzabile da parte delle squadre, in termini di vittorie e prestazioni. Sappiamo quanto sia diventato difficile competere a questi livelli, ma nutriamo la speranza che nella nuova stagione i nostri olimpici riescano a ritrovare lo smalto che li ha resi famosi nel mondo e ottenere i pass per i Giochi di Rio. A loro e a tutto lo staff va tutto il nostro supporto e il nostro sprone affinché nulla rimanga intentato in vista dei Mondiali di Copenaghen, validi come qualificazione per le Olimpiadi.

Possiamo invece essere molto soddisfatti di quanto è stato fatto dal Settore Giovanile.Atleti e tecnici ci hanno fatto gioire in più occasioni, come accaduto con i titoli iridati indoor e il titolo europeo targa delle junior ricurvo. A questi risultati va aggiunto il lavoro che la dirigenza si è incaricata di portare avanti proprio guardando alla Nazionale del futuro. L'apertura della Scuola Federale, che ha visto i primi sei arcieri trasferirsi al Centro Tecnico di Cantalupa, ed i raduni del progetto "Talenti 2020" a Rovereto sottolineano l'impegno della dirigenza e dei tecnici che è rivolto alla crescita dei giovani, ai quali dobbiamo dare tutti gli strumenti e le opportunità per dar seguito alle innumerevoli vittorie ottenute dai grandi campioni azzurri in questi quadrienni.

Sapete bene che sono un ottimista e per questo guardo al 2015 con fiducia. Sono certo che riusciremo a fare la nostra bella figura in occasione degli eventi internazionali che ospiteremo a Terni con i Mondiali 3D e a Roma con la Coppa Europa Giovanile. Allo stesso tempo sono consapevole che sarà molto difficile ottenere tutte le soddisfazioni che sogniamo sul versante agonistico. Ci teniamo ad ottenere sempre il massimo, a partire dai Giochi Europei di Baku, per poi puntare con decisione agli impegni iridati, che saranno crocevia fondamentale per le carte olimpiche e paralimpiche. Sarà dura, ma siamo abituati a crederci e a provarci fino alla fine. Unione di intenti, impegno massimale e voglia di vincere tracceranno il nostro percorso nei prossimi mesi per poter continuare a vincere e gioire.

Buon lavoro e in bocca al lupo ragazzi!

L'ITALIA È VIVA E GUARDA AL FUTURO

di **Guido Lo Giudice**

La stagione internazionale 2014 ha visto ancora una volta la Nazionale Fitarco tra le protagoniste, seppure va fatto un doveroso distinguo tra le varie discipline. Il bottino di podi complessivi conquistati dagli azzurri continua ad essere di tutto rispetto: 22 ori (12 individuali e 10 a squadre), 11 argenti (6 individuali e 5 a squadre) e 21 bronzi (11 individuali e 10 a squadre).

L'Italia ha chiuso il 2014 conquistando 22 ori, 11 argenti e 21 bronzi. Un movimento in crescita che punta ai giovani per mantenere un ruolo di leadership internazionale e dar seguito ai trionfi degli scorsi quadrienni

Ad onor di cronaca va detto che in questo elenco non sono menzionati i due ori e un argento conquistati dagli atleti olimpici nella gara internazionale open dell'Arizona Cup, cui vanno aggiunti i podi dell'Italia paralimpica in occasione dell'IWAS World Junior Games (due ori per l'azzurrino Marco Coluccini), degli Invictus Games (oro per il Ten. Col. Fabio Tomasulo) e del Para-Archery Tournament di Nove Mesto dove l'Italia ha chiuso con due ori e un argento. Messi da parte questi eventi, va sottolineato che in tutte le manifestazioni alle quali l'Italia ha preso parte, solamente in tre occasioni è tornata a bocca asciutta: nella tappa di Coppa del Mondo a Shanghai, dove avevamo in gara solo due atleti compound; la finale di Coppa del Mondo, per la prima volta priva di un italiano e, infine, ai Giochi Olimpici Giovanili di Nanchino, dove era difficile per i due azzurrini in gara stravolgere i pronostici e bissare l'oro nel misto di Singapore 2010.

ARCO OLIMPICO E COMPOUND - Il 2014 ha segnato un ottimo risultato dei compound, che hanno permesso all'Italia di uscire a testa alta dai Mondiali Indoor, dai Mondiali Universitari, dalle tappe di Coppa del Mondo e dagli Europei Targa. Inutile nasconderci che, da parte della Nazionale Olimpica, ci si attendeva di più. Alle prestazioni da applausi di Mauro Nespoli in Coppa del Mondo, cui si aggiungono i podi di squadra ai Mondiali Universitari e il 4° posto individuale agli Europei Targa (che è valso il pass individuale per Baku 2015), c'è stata come contraltare la delusione per le prestazioni medie della squadra. L'Italia si è infatti guadagnata la qualificazione per i Giochi Europei col terzetto femminile, senza riuscirci, a sorpresa, nel maschile. Al Grand Prix 2015 in Grecia il trio Campione Olimpico in carica avrà però la possibilità di qualificarsi e, allo stesso tempo, puntare ai Mondiali di Copenaghen con in palio i pass per Rio 2016.

RANKING INTERNAZIONALE - Questi risultati hanno fatto perdere posizioni agli azzurri nella ranking internazionale del ricurvo: se nel misto siamo ancora tra le prime 10, siamo scesi con la squadra maschile (11ª) e femminile (15ª), mentre nel compound l'Italia rimane stabilmente nella top ten. Resta inteso che questi risultati debbano essere messi a confronto con l'evolversi del movimento mondiale, che vede di anno in anno un numero sempre crescente di squadre competitive, capaci di scalare classifiche e salire sui podi più prestigiosi, ottenendo risultati impensabili fino a pochi anni fa.

SETTORE GIOVANILE - A risarcimento della stagione non brillante della Nazionale Senior Olimpica, possiamo ritenerci molto soddisfatti delle prestazioni dei giovani che, nel computo totale dei podi azzurri, hanno conquistato 12 ori, 4 argenti e 3 bronzi. La divisione ricurvo ha ottenuto risultati rilevanti con gli junior già ai Mondiali Indoor (titolo iridato individuale e a squadre femminile, bronzo individuale maschile), per poi ripetersi in estate agli Europei Giovanili col titolo continentale del trio femminile junior, preceduto dal 1° posto nel medagliere alla Youth Cup di Mosca. Se a questi risultati aggiungiamo il lavoro della Federazione con lo sviluppo del "Progetto Talenti 2020" e l'apertura della "Scuola Federale" è palese l'attenzione che la Federazione rivolge ai suoi giovani per mantenere quel ruolo di leadership che si è guadagnata in questi quadrienni ricchissimi di successi.

TIRO DI CAMPAGNA E 3D - Come sempre si sono distinti per quantità di medaglie e qualità di prestazioni gli arcieri dei settori tiro di campagna e 3D. In sole due manifestazioni internazionali questi settori hanno conquistato in totale 6 ori, 2 argenti e 8 bronzi. Ai Mondiali Campagna benissimo i giovani, mentre agli Europei 3D l'Italia ha, per l'ennesima volta, sbancato il podio confermandosi prima nel medagliere.

PARA-ARCHERY - Eccellente la stagione del settore paralimpico. Dopo l'oro e l'argento di Londra 2012, l'Italia Para-Archery è in fase di ricostruzione con giovani innesti in cerca di esperienza internazionale. Il lavoro svolto ha subito portato i suoi frutti agli Europei: Italia sul gradino più alto del medagliere con 3 ori e 2 bronzi. Il miglior modo per arrivare ai Mondiali 2015 dove sono in palio le carte per le Paralimpiadi di Rio.

Insomma, l'Italia è viva, lotta e guarda al futuro con la stessa fame di vittorie che ha portato fino ad oggi grandi successi internazionali.

EVENTI INTERNAZIONALI - Piazzamenti d'Onore 2014

Campionati Mondiali Indoor Nîmes (FRA) 24 febbraio/3 marzo

Ind	CO	SM	PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ORO
Ind	OL	JM	PASQUALUCCI David	Arcieri Torrevecchia	BRONZO
Ind	OL	JF	ANDREOLI Tatiana	Arcieri Iuvenilia	ORO
Sq	OL	JF	ANDREOLI Tatiana	Arcieri Iuvenilia	ORO
			RET Sara	Arcieri Isonzo	
			SPERA Loredana	Polisportiva Arcieri Del Sud	
Sq	CO	JM	DELLA STUA Valerio	Arcieri Pol. Solese	ARGENTO
			NENCIONI Michele	Arcieri Della Signoria	
			SUT Jesse	Arcieri Bassano	

World Cup - 2ª prova Medellin (COL), 13/18 maggio

Sq	CO	SM	BAURO Daniele	Pol. Genius	BRONZO
			PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	
			PAGNONI Federico	Arcieri Franciacorta	

Campionati Europei Giovanili - Qualificazione Olimpiadi Giovanili Ljubljana (SLO), 19/24 maggio

Sq	OL	JF	SPERA Loredana	Polisportiva Arcieri Del Sud	ORO
			SANTORO Federica	Arcieri Isonzo	
			ROMANO Chiara	Arcieri Del Vecchio Castello	
Sq	CO	AM	FESTI Manuel	Kosmos Rovereto	ARGENTO
			BARADEL Simone	Fiamme Cremisi	
			SUT Jesse	Arcieri Bassano	

World Cup - 3ª prova Antalya (TUR), 10/15 giugno

Sq	CO	SM	DRAGONI Luigi	Arcieri Del Roccolo	BRONZO
			MAZZI Stefano	Ilcinese Arcieri Montalcino	
			PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	

Grand Prix Europeo Sofia (BUL), 16/21 giugno

Ind	OL	SF	SPERA Loredana	Polisportiva Arcieri Del Sud	ORO
Ind	OL	SM	FIOROLI Alberto	Arcieri Città Di Varese	BRONZO
Ind	OL	SF	VIOLI Sara	Arcieri Sarzana	BRONZO
Sq	OL	SM	PASQUALUCCI David	Arcieri Torrevecchia	ARGENTO
			FIOROLI Alberto	Arcieri Città Di Varese	
			MORELLO Marco	Arcieri Iuvenilia	
Sq	OL	Mix	VIOLI Sara	Arcieri Sarzana	BRONZO
			PASQUALUCCI David	Arcieri Torrevecchia	

Campionati Mondiali Universitari Legnica (POL), 31 giugno/6 luglio

Ind	CO	SF	D'AGOSTINO Katia	Arcieri Delle Alpi	ORO
Sq	OL	SM	NESPOLI Mauro	C.S. Aeronautica Militare	ARGENTO
			FISSORE Matteo	New Garden Archery - Fossano	
			MANDIA Massimiliano	Arcieri Torrevecchia	
Sq	OL	Mix	MANDIA Claudia	Arcieri Torrevecchia	BRONZO
			NESPOLI Mauro	C.S. Aeronautica Militare	
Sq	CO	Mix	D'AGOSTINO Katia	Arcieri Delle Alpi	BRONZO
			RUGGIERO Gianluca	Arcieri Iuvenilia	

Coppa Europa Giovanile Mosca (RUS) 6/12 luglio

Ind	OL	JM	PASQUALUCCI David	Arcieri Torrevecchia	ORO
Ind	OL	AF	LANDI Vanessa	Comp. Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere	ORO
Ind	OL	AF	GIACCHERI Tanya Giada	Compagnia D'Archi	ARGENTO
Ind	CO	JM	NENCIONI Michele	Arcieri Della Signoria	ORO
Sq	OL	MixJ	ROTA Gaia	Arcieri Alto Sebino	ORO
			PASQUALUCCI David	Arcieri Torrevecchia	
Sq	OL	MixA	LANDI Vanessa	Comp. Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere	ORO
			MONEGO Andrea	Arcieri Del Piave	

segue **Coppa Europa Giovanile** Mosca (RUS) 6/12 luglio

Sq	OL	JM	PASQUALUCCI David	Arcieri Torrevecchia	ORO
			BELLI Yuri	Arcieri Del Forte	
			RIVAROLI Cristiano	Archery Club Ventimiglia	
Sq	OL	JF	ROTA Gaia	Arcieri Alto Sebino	BRONZO
			SPERA Loredana	Polisportiva Arcieri Del Sud	
			SCHIAVONI Caterina	Sentiero Selvaggio di Venaria Reale	
Sq	CO	AM	FESTI Manuel	Kosmos Rovereto	ORO
			SUT Jesse	Arcieri Bassano	
			BARADEL Simone	Fiamme Cremisi	

Campionati Europei Targa - Qualificazioni Giochi Europei Echmiadzin (ARM), 18/28 luglio

Ind	CO	SM	PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ARGENTO
Ind	CO	SF	LONGO Laura	Arcieri Decumanus Maximus	ARGENTO
Sq	CO	SM	PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	BRONZO
			PAGNONI Federico	Arcieri Franciacorta	
			DRAGONI Luigi	Arcieri Del Roccolo	

Campionati Europei Para-Archery Nottwil (SUI), 27 luglio/3 agosto

Ind	OL M	Open	ERARIO Alessandro	Arcieri Dello Jonio	BRONZO
Ind	OL F	Open	MIJNO Elisabetta	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	ORO
Sq	CO M	Open	SIMONELLI Alberto	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	ORO
		Open	BONACINA Matteo	Arcieri Castiglione Olona	
		Open	FALCIER Mirco	Arcieri Villa Guidini	
Sq	OL M	Open	ERARIO Alessandro	Arcieri Dello Jonio	BRONZO
		Open	LUVISETTO Ezio	Arcieri Del Castello	
		Open	AIROLDI Roberto	Arcieri Cameri	
Sq	OL F	Open	MIJNO Elisabetta	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	ORO
		Open	ROSADA Annalisa	Arcieri Del Leon	
		Open	FLORENO Veronica	Dyamond Archery Palermo	

World Cup - 4ª prova Wroclaw (POL), 3/11 agosto

Ind	OL	SM	NESPOLI Mauro	C.S. Aeronautica Militare	ARGENTO
Sq	CO	SM	BOVINI Mauro	Ilcinese Arcieri Montalcino	BRONZO
			DRAGONI Luigi	Arcieri Del Roccolo	
			PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	

Campionati Mondiali Tiro di Campagna Zagabria (CRO), 18/25 agosto

Ind	AN	F	NOZIGLIA Cinzia	Arcieri Tigullio	ARGENTO
Ind	AN	F	STROBBE Eleonora	Arcieri Altopiano Piné	BRONZO
Ind	OL	JF	BALDELLI Laura	Arcieri Augusta Perusia	BRONZO
Ind	AN	JM	NOCETI Alessio	Arcieri Tigullio	ORO
Ind	AN	JF	CARRASCO Anna	Arcieri Club Napoli	ORO
Sq		M	MANDIA Massimiliano	Arcieri Torrevecchia	BRONZO
			CARMINIO Antonio	Arcieri Torres Sassari	
			SEIMANDI Giuseppe	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	
Sq		JM	VALENTI Luca	Arcieri Faentini	ARGENTO
			NATALI Alessandro	Arcieri Castiglione Olona	
			NOCETI Alessio	Arcieri Tigullio	

Campionati Europei 3D Tallin (EST), 15/21 settembre

Ind	CO	M	GALLO Raffaele	Arcieri Fivizzano	BRONZO
Ind	CO	F	BIANCHI Sonia	Arcieri Castiglione Olona	ORO
Ind	CO	F	FINESSI Monica	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	BRONZO
Ind	AN	M	SEIMANDI Giuseppe	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	BRONZO
Ind	LB	M	PONTREMOLESI Marco	Arcieri Fivizzano	BRONZO
Ind	LB	F	BARBARO Giulia	Arcieri I Gatti	ARGENTO
Ind	IS	M	PITTALUGA Fabio	Associazione Genovese Arcieri	ORO
Ind	IS	F	BASSI Iuana	Arcieri Di Misa	BRONZO
Sq		M	GALLO Raffaele	Arcieri Fivizzano	ORO
			PONTREMOLESI Marco	Arcieri Fivizzano	
			SEIMANDI Giuseppe	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	
Sq		F	BIANCHI Sonia	Arcieri Castiglione Olona	ORO
			BARBARO Giulia	Arcieri I Gatti	
			RICEVUTO Rosalba	Associazione Genovese Arcieri	

RANKING INTERNAZIONALE 2014

Dati aggiornati al 27 novembre 2014

ARCO OLIMPICO

MASCHILE
1 LEE Seungyun (KOR)
2 OH Jin Hyek (KOR)
3 Rick VAN DER VEN (NED)
4 Florian KAHLLUND (GER)
5 Pierre PLIHON (FRA)
6 Brady ELLISON (USA)
7 KU Bonchan (KOR)
8 Marcus DALMEIDA (BRA)
9 Hideki KIKUCHI (JPN)
10 Crispin DUENAS (CAN)
11 Mauro Nespoli (ITA)

FEMMINILE
1 XU Jing (CHN)
2 JUNG Dasomi (KOR)
3 Maja JAGER (DEN)
4 YUN Ok Hee (KOR)
5 CHANG Hye Jin (KOR)
6 Elena RICHTER (GER)
7 JOO Hyun Jung (KOR)
8 Tatiana SEGINA (RUS)
9 Lisa UNRUH (GER)
10 Karina WINTER (GER)
19 Sartori Guendalina (ITA)

SQUADRE MASCHILE
1 Corea del Sud
2 Giappone
3 India
4 Cina
5 Stati Uniti d'America
6 Messico
7 Francia
8 Olanda
9 Russia
10 Malesia
11 Italia

SQUADRE FEMMINILE
1 Cina
2 Corea del Sud
3 Germania
4 Messico
5 India
6 Giappone
7 Russia
8 Francia
9 Taipei
10 Danimarca
15 Italia

SQUADRE MISTE
1 Corea del Sud
2 Messico
3 Stati Uniti d'America
4 India
5 Russia
6 Cina
7 Taipei
8 Gran Bretagna
9 Italia
10 Germania

COMPOUND

MASCHILE
1 Pierre Julien DELOCHE (FRA)
2 Peter ELZINGA (NED)
3 Reo WILDE (USA)
4 Sebastien PEINEAU (FRA)
5 Mike SCHLOESSER (NED)
6 Bridger DEATON (USA)
7 Alexander DAMBAEV (RUS)
8 Sergio PAGNI (ITA)
9 Rajat CHAUHAN (IND)
10 Braden GELLENTHIEN (USA)

FEMMINILE
1 Sara LOPEZ (COL)
2 Erika JONES (USA)
3 Albina LOGINOVA (RUS)
4 CHOI Bomin (KOR)
5 Alejandra USQUIANO (COL)
6 Ivana BUDEN (CRO)
7 Natalia AVDEEVA (RUS)
8 Kristina HEIGENHAUSER (GER)
9 Toja CERNE (SLO)
10 Linda OCHOA (MEX)
13 Marcella Tonioli (ITA)
15 Laura Longo (ITA)

SQUADRE MASCHILE
1 Stati Uniti d'America
2 Olanda
3 Danimarca
4 Italia
5 Messico
6 Corea del Sud
7 Francia
8 India
9 Turchia
10 Russia

SQUADRE FEMMINILE
1 Stati Uniti d'America
2 Colombia
3 Russia
4 Messico
5 Corea del Sud
6 India
7 Italia
8 Gran Bretagna
9 Olanda
10 Taipei

SQUADRE MISTE
1 Stati Uniti d'America
2 Russia
3 Francia
4 Corea del Sud
5 India
6 Italia
7 Olanda
8 Colombia
9 Belgio
10 Danimarca





RANKING INTERNAZIONALE PARA-ARCHERY 2014

Dati aggiornati al 14 novembre 2014

ARCO OLIMPICO OPEN

MASCHILE
1 TSYDENDORZHIEV Bato (RUS)
2 BROWNE Paul (GBR)
3 NETSIRI Hanreuchai (THA)
4 KOSTAL Vaclav (CZE)
5 PALUMBO Timothy (USA)
6 ZAYPAEV Anton (RUS)
7 GILBERT Stephane (FRA)
8 LUKOW Michael (USA)
9 SZARSZEWSKI Maik (GER)
10 SAWICKI Piotr (POL)
12 ERARIO Alessandro (ITA)
15 LUVISETTO Ezio (ITA)

FEMMINILE
1 OLSZEWSKA Milena (POL)
2 DUBOC Brigitte (FRA)
3 BARANTSEVA Svetlana (RUS)
4 DZOBA-BALYAN Roksolana (UKR)
5 SIDORENKO Margarita (RUS)
6 MIJNO Elisabetta (ITA)
7 NEMATI Zahra (IRI)
8 BATOROVA Irina (RUS)
9 FORD Lee (USA)
10 LEE Hwa Sook (KOR)



COMPOUND OPEN

MASCHILE
1 FORSBERG Jere (FIN)
2 STUBBS John Stephen (GBR)
3 SIMONELLI Alberto (ITA)
4 PAVLIK Marcel (SVK)
5 STUTZMAN Matthew Lee (USA)
6 SENA Jeff (USA)
7 IMBODEN Martin (SUI)
8 BONACINA Matteo (ITA)
9 HORNER Philippe (FRA)
10 ZUBAR Aleksander (RUS)
19 CANCELLI Giampaolo (ITA)

FEMMINILE
1 CLARKE Mel (GBR)
2 DAG Burcu (TUR)
3 REPPE Zandra (SWE)
4 SARTI Eleonora (ITA)
5 ARTAKHINOVA Stepanida (RUS)
5 MIKHNIEVA Larysa (UKR)
7 KUPCZYK Lucia (GER)
8 POLEGAEVA Olga (RUS)
9 VAN NEST Karen (CAN)
10 MARKITANTOVA Ksenija (UKR)

COMPOUND W1

MASCHILE
1 ANTONIOS Jean Pierre (FIN)
2 DRAHONINSKY David (CZE)
3 CAVANAGH John (GBR)
4 FABRY Jeff (USA)
5 HERTER Uwe (GER)
6 KOO Dongsub (KOR)
7 KINIK Peter (SVK)
8 MURPHY Norbert (CAN)
9 SHIELDS Jerry (USA)
10 AN Seong-Pyo (KOR)
13 AZZOLINI Fabio (ITA)
18 FERRANDI Gabriele (ITA)



DiSPORT
I Corsi di tiro stanno per finire?
SET ARCO 2015
- Spedizioni Gratis
- Set Personalizzati con i componenti che più preferisci
Chiamaci allo 0424-34545 per un preventivo gratuito!
Dal 1979 Gli specialisti in Arcieria

2015: CROCEVIA PER RIO 2016

di **Guido Lo Giudice**

Sarà una stagione a dir poco impegnativa quella che ci attende, vero e proprio crocevia per la gloria. La Nazionale Olimpica e quella Paralimpica saranno impegnate negli appuntamenti clou del quadriennio internazionale. Ai Mondiali di Copenaghen, dal 26 luglio al 2 agosto, e ai Mondiali Paralimpici di Donaueschingen (in Germania), dal 23 al 30 agosto, le frecce azzurre si giocheranno oltre ai titoli iridati anche i pass per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Rio 2016. Tutto il lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti è naturalmente rivolto a questi due appuntamenti.

Nel 2015 in Italia tre eventi internazionali a Rimini, Roma e Terni. Le grandi manifestazioni tutte in diretta su YouArco. Obiettivi principali della stagione i Giochi Europei e i Campionati Mondiali per accedere ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Rio 2016

Poi, ci saranno tante altre competizioni che vedranno la Nazionale Fitarco sulla linea di tiro per proseguire la sua strada verso il successo, a partire dalle manifestazioni internazionali ospitate in Italia. La stagione comincerà il 29 gennaio con la prima edizione dell'Italian Challenge, la gara internazionale open organizzata in contemporanea con i Tricolori Indoor di Rimini, che vedrà i migliori atleti provenienti dall'estero sfidarsi con i numerosi azzurri già iscritti (tra i quali i Campioni Olimpici di Londra e l'iridato Sergio Pagni). Le finalissime che mettono in palio sostanziosi premi in denaro vedranno la sfida tra il vincitore del Challenge e il vincitore del titolo italiano assoluto.

Dopo gli Europei Indoor, si passerà alla stagione all'aperto che vedrà impegnata la Nazionale Giovanile ai Mondiali di categoria in USA dall'8 al 14 giugno. Successivamente i nostri azzurrini avranno la possibilità di mettersi in evidenza tra le mura amiche in occasione della seconda prova della Youth Cup, che verrà ospitata a Roma dal 14 al 18 luglio. L'evento verrà ripreso in diretta streaming da YouArco e si spera che sia solo un antipasto di tiro con l'arco internazionale nella Capitale in attesa del sogno Roma 2024.
Il Bel Paese sarà palcoscenico d'eccezione anche per l'affascinante disciplina arcieristica 3D. Dopo il successo ottenuto agli Europei Campagna di Terni 2013, le meravigliose location della Cascata delle Marmore e del sito archeologico di Carsulae ospiteranno, dal 31 agosto al 6 settembre, le Nazionali estere in occasione dei Campionati Mondiali 3D. Terni diventerà nuovamente fulcro dell'arco internazionale, grazie anche all'archery village che campeggerà per tutto il corso della manifestazione nel centro della città umbra.
Tra i maggiori appuntamenti stagionali va naturalmente annoverata anche la prima edizione dei Giochi Europei a fine giugno. L'Italia, già qualificata con la squadra femminile e nell'individuale maschile, tenterà al Grand Prix di Marathon (GRE) di portare a Baku il terzetto maschile. Se poi tutto andrà come si spera, potremmo avere anche il piacere di vedere gli azzurri già impegnati al Sambodromo di Rio, dove a settembre si disputerà la gara pre-olimpica.
Per quanto riguarda il Calendario Nazionale Fitarco, tutti gli eventi che si disputeranno sul territorio italiano verranno seguiti in diretta streaming su YouArco, il canale ufficiale della Federazione sulla piattaforma Youtube e, in attesa della doverosa sottoscrizione ufficiale del contratto con la Rai, gran parte di queste competizioni verranno anche trasmesse sui canali di Rai Sport. ●



Calendario tiro con l'arco 2015
Eventi nazionali e internazionali

GENNAIO
29 gennaio - 1 febbraio
The Italian Challenge (Gara Internazionale Open) / Campionati Italiani Indoor - Rimini
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

FEBBRAIO
15 febbraio
Assemblea Federale - Roma

21-22 febbraio
Campionati Italiani Indoor Para-Archery - Zola Predosa (BO)
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

24-28 febbraio
Campionati Europei Indoor - Koper (SLO)

MARZO
24-28 marzo
Grand Prix - Qualificazione Giochi Europei - Marathon (GRE)

APRILE
25-26 aprile
Campionati Italiani di Società - Sarzana (SP)
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

MAGGIO
5-10 maggio
Coppa del Mondo (1ª prova) - Shanghai (CHN)
DIRETTA STREAMING ARCHERY.TV - EUROSPORT

19-23 maggio
Coppa Europa Giovanile (1ª prova) - Klagenfurt (AUT)

26-31 maggio
Coppa del Mondo (2ª prova) - Antalya (TUR)
DIRETTA STREAMING ARCHERY.TV - EUROSPORT

GIUGNO
6-7 giugno
Trofeo Pinocchio - Finale Nazionale - Rimini
DIRETTA STREAMING YOUARCO

8-14 giugno
Campionati Mondiali Giovanili - Yankton (USA)

12-28 giugno
Giochi Europei (Tiro con l'Arco: 17-22 giugno) - Baku (AZE)

27-28 giugno
Coppa Italia delle Regioni - Cardano al Campo (VA)
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

LUGLIO
3-14 luglio
Universiadi Estive (Tiro con l'Arco: 4-8 luglio) - Gwangju (KOR)

7-11 luglio
Grand Prix (2ª prova) - Bucarest (ROU)

11-12 luglio
Campionati Italiani Targa Para-Archery - Padova
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

14-18 luglio
Coppa Europa Giovanile (2ª prova) - Roma
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

24-25 luglio
Congresso World Archery - Copenaghen (DEN)

26 luglio - 2 agosto
Campionati Mondiali Targa - Qualificazione Giochi Olimpici Rio 2016 Copenaghen (DEN)
DIRETTA STREAMING ARCHERY.TV - EUROSPORT

AGOSTO
8-9 agosto
Campionati Italiani 3D - Subiaco, Loc. Livata (RM)
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

11-16 agosto
Coppa del Mondo (3ª prova) - Wroclaw (POL)
DIRETTA STREAMING ARCHERY.TV - EUROSPORT

23-30 agosto
Campionati Mondiali Para-Archery - Qualificazione Giochi Paralimpici Rio 2016 Donaueschingen (GER)

31 agosto - 6 settembre
Campionati Mondiali 3D - Terni (Cascata delle Marmore e sito archeologico di Carsulae)
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

SETTEMBRE
8-13 settembre
Coppa del Mondo (4ª prova) - Medellin (COL)
DIRETTA STREAMING ARCHERY.TV - EUROSPORT

18-20 settembre
Campionati Italiani Tiro di Campagna - Castelvetere sul Calore (AV)
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

15-22 settembre
Test Event - Rio 2016 - Rio de Janeiro (BRA)

25-27 settembre
Campionati Italiani Targa - Torino
DIRETTA STREAMING YOUARCO - SINTESI RAI SPORT

OTTOBRE
2-10 ottobre
Giochi Militari Estivi - Mungyeong (KOR)

3-4 ottobre
European Club Team Cup - Rennes (FRA)

6-10 ottobre
Campionati Europei Campagna - Rzeszow (POL)

24-25 ottobre
Coppa del Mondo (Finale) - Città del Messico (MEX)
DIRETTA STREAMING ARCHERY.TV - EUROSPORT

DICEMBRE
5-6 dicembre
Coppa Italia Centri Giovanili - Ascoli Piceno
DIRETTA STREAMING YOUARCO

N.B. Il contratto che prevede le sintesi di Rai Sport delle manifestazioni nazionali ed internazionali sul territorio italiano deve ancora essere sottoscritto. Potrebbero esserci cambiamenti sulla copertura televisiva delle manifestazioni internazionali organizzate da World Archery.

la nuova stagione

UN GIORNO DI STRAORDINARIA ALLEGRIA

di **Gabriele Giovine** - Foto **Ferruccio Berti**

La stagione 2014 non poteva chiudersi in modo migliore, non solo perché si parla dell'ambito giovanile, ma perché non c'è cosa più bella di una vera e propria festa del tiro con l'arco.
La XII edizione della Coppa Italia Centri Giovanili fa tappa in Piemonte e precisamente a Cantalupa, città ormai nota nel panorama nazionale, e anche internazionale, del tiro con l'arco.

Tifo forsennato al Palasport di Cantalupa. Conquistano il Trofeo gli Arcieri Marano contro gli organizzatori e campioni uscenti del Sentiero Selvaggio

"È passato ormai qualche anno da quando il Comune di Cantalupa ha deciso di investire in strutture che fossero al servizio dello sport regionale e nazionale – hanno dichiarato il sindaco di Cantalupa Giustino Bello e il Presidente Regionale CONI Gianfranco Porqueddu –. Il primo impianto è stato proprio quello per la Fitarco".
Non poteva quindi esserci location migliore del Palazzetto dello Sport di Cantalupa, dirimpettaio proprio del Centro Federale, che nel weekend tra l'altro ospitava il raduno Olimpico femminile e Giovanile, oltre che i sei ragazzi della Scuola Federale. Azzurri tutti presenti a impreziosire la cerimonia d'apertura e alcune fasi di gara insieme al Sindaco di Cantalupa e alle autorità federali.
Si preannunciava un derby tutto piemontese con in gara i ragazzi del Sentiero Selvaggio di Venaria Reale, società organizzatrice e detentrice del titolo 2013, che si erano qualificati per la manifestazione con la terza posizione, e gli Arcieri Iuvenilia di Torino, argento nella scorsa edizione, ma primi in qualifica; entrambi con tre titoli a testa nell'albo d'oro. A queste due società si aggiungono gli Arcieri Alpignano a chiudere il terzetto piemontese; meglio solo il Veneto con quattro società presenti in gara.



Il podio della Coppa Italia Centri Giovanili 2014





A sinistra, gli Arcieri Marano in azione durante la finale che è valsa l'oro; a destra, gli organizzatori e la squadra del Sentiero Selvaggio di Venaria Reale

L'iniziale fase di qualifica indoor vede, al termine delle sessanta frecce di gara, le tre società piemontesi nei primi tre posti, capitanate dagli Arcieri Iuvenilia. Seconda parte di gare con la formula a gironi all'italiana, quattro gironi da quattro squadre l'uno (stessa modalità dei Campionati Italiani di Società). Le migliori due squadre di ogni girone accedono alla seconda fase eliminatoria, mentre le restanti otto società proseguono la gara per determinare le posizioni dalla 9ª alla 16ª. Le migliori quattro società del secondo girone si qualificano così per la semifinale. Le due vincitrici conquistano la finale, mentre le due squadre perdenti ottengono di diritto il 3° posto pari merito.
Qui la situazione si fa davvero intensa e senza esclusione di colpi: nessuna società intende cedere nemmeno un punto agli avversari. Così per la prima volta nella storia della competizione nel 2014 conquistano il titolo gli Arcieri Marano: Michele Dall'Alba, Sebastian Ruaro, Michela Pigaiani, Elisa Vaccari, Nicola Lorenzo Zin, Giacomo Imbalzano e il tecnico Stefano Pigaiani.
Partiti in sordina con l'ottava posizione al termine della gara di qualifica, chiudono a punteggio pieno il primo girone eliminatorio, in cui avevano incontrato e battuto gli Arcieri Iuvenilia, e con due vittorie su





Il Presidente Scarzella con i rappresentanti della Iuvenilia, vincitrice del premio per il miglior tifo

tre nella seconda fase di gara, vincitori tra l'altro nello scontro con il Sentiero Selvaggio, gli atleti della provincia vicentina accedono in semifinale. Qui riescono a imporsi 205-177 sugli Arcieri Alpignano che, dopo l'ottima prestazione sia in gara che nei due gironi eliminatori, accusano forse troppo la tensione dello scontro.
In parallelo, si ripete il derby Selvaggio-Iuvenilia, tirato punto a punto, con i padroni di casa ad imporsi 216-212 e conquistare così un posto in finale.
Nella finalissima gli Arcieri Marano prendono il largo dopo la prima volée e gestiscono alla perfezione le restanti, imponendosi al termine 218-211 e aggiudicandosi così il trofeo più ambito dalle sedici Società italiane che vantano il miglior settore giovanile dell'anno.
Per i campioni uscenti del Sentiero Selvaggio, Luigi Mobiglia, Simone Marcaccini, Silvia Pastore, Riccardo Xuereb, Christian Marazzi e Nicole Degani, seguiti dai tecnici Emanuela Castagneri ed Ezio Varca, la soddisfazione di tornare sul podio con l'argento al collo.
Nel frattempo il Piemonte si gode anche il bronzo pari merito degli Arcieri Iuvenilia (Tatiana Andreoli, Lorenzo Racca, Alberto Croce, Nikita Andreoli, Alessandro Riva e Francesca Aloisi) e degli Arcieri Alpignano (Davide Cardo, Andrea Vieceli, Cristian Candusso, Giulia Negri, Marina Negroni, Emanuele Candusso).
Ma il bello della manifestazione, oltre che sulla linea di tiro, è il tifo che si scatena sugli spalti. La tipica atmosfera silenziosa delle finali di tiro con l'arco a cui siamo abituati sparisce completamente per lasciare il posto a un'orda di tifosi giunti da tutta Italia per sostenere i propri ragazzi. Non c'è limite, tutto valido: trombe, vuvuzela, pentole, grida, applausi. In palio il titolo di "Miglior Tifoseria" che in questa edizione spetta agli Arcieri Iuvenilia, presenti in gran numero con tanto di coreografia e un campanaccio da guinness dei primati.
Grande soddisfazione nelle parole del Presidente C.R. Piemonte, Odilia Coccato, e del Presidente del Sentiero Selvaggio, Caterina Balestro, al termine della manifestazione, non solo per l'ottima riuscita dell'evento ma anche per i risultati ottenuti. La Coppa Italia Centri Giovanili rappresenta in realtà una doppia sfida, tanto sulla linea di tiro quanto nelle società. I ragazzi crescono, per motivi d'età non possono più partecipare e la vera sfida diventa allora quella di costruire, anno dopo anno, una squadra sempre competitiva.
Gli applausi per i ragazzi devono essere rivolti anche agli istruttori e alle società che li seguono, e soprattutto ai genitori che, sugli spalti o da casa (grazie alla diretta su YouArco) hanno potuto supportare i figli. Il vero ringraziamento va a loro, alla loro disponibilità perché questi giovani possano continuare a praticare il tiro con l'arco con serietà, dedizione e impegno. ●

Un Babbo Natale **in Forma**



Le azzurre Natalia Valeeva ed Elena Tonetta *in mise* da Babbo Natale per beneficenza alla cerimonia di apertura

(g.g.) La Coppa Italia Centri Giovanili 2014 ha sostenuto l'associazione FORMA Onlus attraverso l'iniziativa "Un Babbo Natale in forma".
La Fondazione Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, FORMA Onlus, ha organizzato la quinta edizione di "Un Babbo Natale in forma", appuntamento ormai fisso della città nel periodo natalizio. Quest'anno sono state introdotte alcune novità, tra cui la collaborazione e il patrocinio di Torino Capitale Europea dello Sport 2015, che ha permesso di legare il raduno dei Babbi Natale a più eventi sportivi.
L'obiettivo di raccolta fondi di questa edizione era il potenziamento del Centro Ustioni del Regina Margherita, unico punto di riferimento per la popolazione in età pediatrica nella Regione Piemonte, a cui fanno capo tutti gli ospedali regionali per i casi complessi. Grazie alla mutua collaborazione con il CTO è stato costituito un gruppo di lavoro per la produzione di una linea guida nazionale per il trattamento delle ustioni avente anche una sezione specifica pediatrica. In occasione della Coppa Italia Centri Giovanili la Fitarco ha portato, per sensibilizzare tutti i presenti a fare delle donazioni per questa iniziativa, due testimonial d'eccezione: le azzurre Natalia Valeeva ed Elena Tonetta, che hanno fatto il loro ingresso in campo in versione "Babbo Natale".

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Al tuo servizio l'esperienza di:



Sante Spigarelli
5 volte recordman mondiale
18 volte campione italiano
campione europeo H&F
medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo
vincitore della prima coppa italia compound
allenatore internazionale T.W.A.C.



Massimo Spigarelli
4 volte sul podio di classe ai campionati italiani Fita indoor H&F
Più volte componenete della nazionale italiana Junior
Istruttore di secondo livello Fitarco



Mario Panosetti
4 volte campione italiano
2 record mondiali
2 record italiani
Piu volte componente della nazionale Italiana Senior



B.B. 650 CLUB

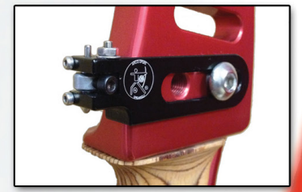


VISION



REVOLUTION

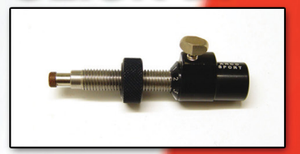
REST Z.T.



SPIGUA



CLICK B.



SECUR B.



COMPRA DAL PRODUTTORE!!!
DA ARCIERI PER ARCIERI
TUTTO RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN ITALIA

SCUOLA FEDERALE FITARCO

di **Matteo Oneto** - Foto **Ferruccio Berti**

Il progetto della Scuola Federale era stato presentato con l'obiettivo di farlo partire nel 2013. Per problemi di gestione e finanziari la Federazione è riuscita ad organizzare e strutturare il tutto nel 2014, con avvio definitivo lo scorso settembre: i sei giovani atleti che ne fanno parte sono infatti partiti per Cantalupa la sera stessa che sono terminati i Tricolori Targa di Chieti.



I sei atleti della Scuola Federale insieme al Presidente Mario Scarzella, al Vicepresidente Paolo Poddighe e ai coach Wietse van Alten e Matteo Bisiani

Sei giovani atleti meritevoli si sono trasferiti al Centro Tecnico di Cantalupa dove studiano e svolgono l'attività sportiva a tempo pieno, seguiti dallo Staff Tecnico

Ottenuto dagli atleti e dai loro genitori l'assenso a prenderne parte, la Scuola Federale si prefigge il compito di seguire da vicino i giovani più talentuosi e meritevoli, facendoli trasferire in pianta stabile al Centro Tecnico Federale. Ognuno di loro ha potuto scegliere l'istituto scolastico più idoneo alle proprie esigenze e, terminate le lezioni nelle scuole superiori di Pinerolo, i ragazzi godono del supporto di un tutor per quanto concerne il percorso di studi ed usufruiscono giornalmente delle strutture e dello Staff Tecnico per la preparazione arcieristica.
Un progetto pilota, su cui la Fitarco punta tantissimo. A seguire passo dopo passo la crescita delle sei promesse è il coach Matteo Bisiani che, entusiasta, traccia un primo bilancio di questa avventura: "È un progetto che darà un futuro alla Federazione, abbiamo buonissime prospettive. L'avventura è partita, siamo soddisfatti e contenti del lavoro che stiamo facendo".
Non è facile conciliare scuola e sport, soprattutto se si vogliono ottenere risultati importanti in entrambi i settori: "Noi avevamo un pochino più paura per la scuola – dice Bisiani – invece tutto è andato bene; i primi risultati già si stanno avendo. Il tutor Sonia cura tutto l'aspetto scolastico, mentre per la gestione della parte tecnica e non solo siamo io e Wietse Van Alten ad accompagnare i ragazzi. Possiamo dire che siamo un po' dei fratelli maggiori senza ovviamente volerci sostituire alle famiglie". I fratelli maggiori devono essere soprattutto maestri di tiro con l'arco e la base di partenza è buona per tutti gli allievi. "A livello tecnico i ragazzi sono tutti ben posizionati anche grazie ai loro buoni maestri del passato. Il nostro lavoro prevalentemente è quello di insegnare ad allenarsi e a gestire tutti i momenti della giornata in funzione del lavoro da svolgere sul campo. Dobbiamo curare tutto perché essere solo un buon tiratore non basta più a livello mondiale, bisogna essere atleta in tutto e per tutto". Si lavora per dare un futuro brillante alla Nazionale: "Il lavoro è a lungo termine, un ragazzo deve stare qui almeno tre anni per poter fare il suo percorso scolastico e non. Ci piacerebbe aprire più centri in Italia, la direzione è quella giusta, lo sta facendo tutto il mondo e noi non possiamo rimanere indietro".
La Nazionale guarda avanti e Matteo Bisiani svela gli obbiettivi dei sei ragazzi che sta plasmando a Cantalupa: "L'avventura olimpica è sempre l'obbiettivo principale, per raggiungerlo però bisogna passare dalle gare di società, dai Campionati Mondiali ed Europei e penso per questo che i Giochi di Tokyo 2020 siano più alla portata dei ragazzi rispetto a Rio 2016".

I PROTAGONISTI DELLA SCUOLA FEDERALE

DAVID PASQUALUCCI

Società Arcieri Tempio di Diana
Tecnico Fabio Pivari

Quando hai iniziato a tirare e perché?
Nel novembre 2005; la mia società era vicino a casa, ci passavo davanti per andare a scuola e ho deciso di provare per curiosità.
Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Alla prima chiamata al raduno della Nazionale giovanile.
Qual è stata la tua prima trasferta internazionale?
La Junior Cup di Reggio Calabria.
Hai un idolo o un punto di riferimento nel mondo del tiro con l'arco?
Marco Galiazzo.
Cosa hai pensato quando ti hanno chiesto di entrare nella "Scuola Federale" e di trasferirti a Cantalupa?
Ho pensato subito di accettare. Avrei potuto migliorare ed era un'occasione da cogliere al volo. Devo ringraziare mia madre che mi ha appoggiato dicendomi: "Se pensi che questo possa far realizzare i tuoi sogni, vai".
Come procede il tuo ambientamento a Cantalupa?
Mi sono trovato bene. Già durante lo scorso anno avevo trascorso a Cantalupa 10 giorni di raduno. Anche con gli altri 5 ci conoscevamo. Non ci sono distrazioni, quindi si studia e si lavora.
Che scuola hai deciso di frequentare e come procede il tuo inserimento con i nuovi compagni?
Ragioneria. Mi sto ambientando bene e i miei compagni mi dicono: "se ti sei trasferito allora sei uno forte!"
Se ti dico Olimpiadi, cosa rispondi?
È un obiettivo. Ma il sogno vero è salire sul podio, possibilmente individuale, ai Giochi. Spero che con questo lavoro possa riuscire a realizzarlo. Lavoro sodo e se riesco a guadagnarmi un posto a Rio sarebbe un obiettivo grande e impegnativo.

ELIA FREGNAN

Società Arcieri del Torrazzo
Tecnico Giovanni Mele

Quando hai iniziato a tirare e perché?
Cinque anni fa, mi ha portato un mio amico. Io ho continuato e lui no. Lo ringrazierò sempre.
Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Quando mi hanno convocato al primo raduno regionale in cui erano presenti anche i tecnici della Nazionale.
Qual è stata la tua prima trasferta internazionale?
Ai Mondiali di Wuxi. Durante la gara ero molto nervoso e agitato, ma sono stato subito contento per quella esperienza importante.
Hai un idolo o un punto di riferimento nel mondo del tiro con l'arco?
Brady Ellison: ha uno stile di tiro bello. È stato ed è un grande campione.
Cosa hai pensato quando ti hanno chiesto di entrare nella "Scuola Federale" e di trasferirti a Cantalupa?
Ho pensato subito di sì. C'è stato un momento in cui mi sono ricredu-
to, ma poi ho fatto il passo decisivo. I miei genitori mi hanno appoggiato e spronato a venire.
Come procede il tuo ambientamento a Cantalupa?
Tutto procede nella direzione giusta.
Che scuola hai deciso di frequentare e come procede il tuo inserimento con i nuovi compagni?
Istituto Alberghiero, che seguivo anche prima. Mi sono ambientato, è molto meglio di quello che frequentavo a casa.
Se ti dico Olimpiadi, cosa rispondi?
Olimpiadi Giovanili, esperienza fantastica. Bisogna viverla per poter capire cosa si prova. Quella dei grandi è un obiettivo importante e se siamo qua significa che si può raggiungere. Ci credo.

NICOLÒ LAPENNA

Società Arcieri Iuvenilia
Tecnico Gianluca Ruggiero

Quando hai iniziato a tirare e perché?
Ho iniziato a tirare nel 2009, mi ha portato mio padre. Volevo iniziare a fare uno sport di precisione, ho cominciato, mi è piaciuto e ho continuato.
Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Non ho mai pensato ai risultati ma un momento importante è stato vincere il mio primo titolo italiano Targa a Roma nel 2011, ero giovanissimo e ho tirato tra i Ragazzi.
Qual è stata la tua prima trasferta internazionale?
In Cina ai Mondiali di Wuxi. Ero agitatissimo prima e dopo.
Hai un idolo o un punto di riferimento nel mondo del tiro con l'arco?
Non ne ho solo uno. Brady Ellison, per l'atteggiamento che ha sul campo.
Cosa hai pensato quando ti hanno chiesto di entrare nella "Scuola Federale" e di trasferirti a Cantalupa?
Ho detto subito sì. I miei genitori mi hanno appoggiato ed eccomi qui.
Come procede il tuo ambientamento a Cantalupa?
Bene: non ci sono molte cose da fare fuori e questo si concilia bene con lo studio e gli allenamenti.
Che scuola hai deciso di frequentare e come procede il tuo inserimento con i nuovi compagni?
Istituto Tecnico Professionale (Meccanica).
Se ti dico Olimpiadi, cosa rispondi?
Sarebbe una bella esperienza. Spero di arrivarci.

www.archeryshop.it
Non girare a vuoto, siamo il negozio di arcieria più fornito
via Pesenti, 32 - 38060 Villa Lagarina (Trento) tel. 0464-430990 - info@archeryshop.it

TATIANA ANDREOLI

Società Arcieri Iuvenilia
Tecnico Graziano Andreoli

Quando hai iniziato a tirare e perché?
Cinque anni fa, nel 2009, ai Giochi della Gioventù. Mia sorella era andata a tirare, io l'ho accompagnata con mio padre, ho preso l'arco. Mi sembrava uno sport per vecchi e invece mi sono ritrovata a gareggiare al Trofeo Pinocchio e poi ho continuato

Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Dopo il Trofeo Pinocchio, il livello non era altissimo ma si è accesa la rivalità con mia sorella e mi sono sentita stimolata a batterla.

Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Ai Mondiali Indoor 2014, l'esordio con due medaglie d'oro è stata un'emozione incredibile anche se me ne sono resa conto solo dopo, quando sono tornata a casa. In quel momento ho capito che potevo ottenere ancora di più.

Un idolo o punto di riferimento nell'arcieria?
Natalia Valeeva. Una vera istituzione. Abbiamo entrambe un nome russo.

Cosa hai pensato quando ti hanno chiesto di entrare nella "Scuola Federale" e di trasferirti a Cantalupa?
Sì. Punto. Senza esitazioni. Mamma non era preparata. È successo tutto molto in fretta. Papà mi ha spinto e motivato a venire.

Come procede il tuo ambientamento a Cantalupa?
Non c'è grande vita, ma ci aiuta a non avere distrazioni.

Che scuola hai deciso di frequentare e come procede il tuo inserimento con i nuovi compagni?
Liceo Scientifico. Non è facilissimo conciliare lo studio con lo sport di alto livello. Ma ce la sto mettendo tutta.

Se ti dico Olimpiadi, cosa rispondi?
Il rimorso di non aver dato il massimo per guadagnarmi la convocazione per le Olimpiadi Giovanili. Se penso a Rio certi giorni mi sento la probabile campionessa olimpica e a volte chi pulisce il campo. A Tokyo ci voglio andare. E se poi vinco tutto prima di quelle Olimpiadi ancora meglio.

LUCILLA BOARI

Società Arcieri Gonzaga
Tecnico Antonio Boari

Quando hai iniziato a tirare e perché?
Un giorno di dieci anni fa. Mio padre era arciere, ma ha smesso quando sono nata. Quando avevo 7 anni ha ricominciato insieme a me. Da allora non ho più smesso.

Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Me lo dicevano fin da piccolina. Già dalle prime gare. Con gli anni ci ho creduto anche io.

Qual è stata la tua prima trasferta internazionale?
Nel 2010 agli Europei di Reggio Calabria. Ero la più piccola e non mi rendevo bene conto di cosa mi succedeva intorno. Ero tranquillissima e qualsiasi risultato sarebbe andato bene.

Hai un idolo o un punto di riferimento nel mondo del tiro con l'arco?
Non ho mai avuto un idolo da seguire.

Cosa hai pensato quando ti hanno chiesto di entrare nella "Scuola Federale" e di trasferirti a Cantalupa?
Dapprima ero terrorizzata. Poi, considerando tutto, ho capito che ero determinata a venire e iniziare questo percorso.

Come procede il tuo ambientamento a Cantalupa?
Dopo qualche mese ci stiamo ambientando. Credevo fosse più difficile.

Che scuola hai deciso di frequentare e come procede il tuo inserimento con i nuovi compagni?
Istituto Tecnico Geometri.

Se ti dico Olimpiadi, cosa rispondi?
Il grande sogno fin da piccolina. È l'obiettivo per il quale ho continuato a tirare con l'arco e sono venuta qui. Non ho fretta, ma un pensierino a Rio lo faccio.

LARA SCHIAVON

Società Arcieri Rio
Tecnico Federico Schiavon

Quando hai iniziato a tirare e perché?
Otto anni fa, per gioco insieme a mio padre. Da quel giorno non ho più smesso e lui è diventato il mio allenatore dopo un anno.

Quando hai capito che potevi ottenere risultati agonistici rilevanti?
Quando ho iniziato i raduni zonali insieme a Matteo Bisiani e poi quelli della Nazionale giovanile.

Qual è stata la tua prima trasferta internazionale?
Grand Prix a Sofia con i Senior, giugno 2014. Ero tranquilla e non credevo di riuscire ad esserlo. Ero circondata da atleti più grandi e con esperienza. Un bel gruppo. Un bel ricordo.

Hai un idolo o un punto di riferimento nel mondo del tiro con l'arco?
Elena Tonetta. È una vera sportiva. Una grande qualità.

Cosa hai pensato quando ti hanno chiesto di entrare nella "Scuola Federale" e di trasferirti a Cantalupa?
Subito ero contenta poi ho avuto qualche titubanza, ma la ho superata. I miei genitori hanno assecondato la mia volontà. Sicuramente soffrono perché sono andata via da casa, ma sarà un'esperienza positiva, che mi farà crescere.

Come procede il tuo ambientamento a Cantalupa?
È stato un bel cambiamento dal centro di Padova a Cantalupa, ma abbiamo un bel gruppo ed è tutto più facile.

Che scuola hai deciso di frequentare e come procede il tuo inserimento con i nuovi compagni?
Istituto Tecnico Professionale. A Padova seguivo un altro indirizzo.

Se ti dico Olimpiadi, cosa rispondi?
Le possibilità ci sono, è il punto d'arrivo di ogni agonista. Il mio obiettivo è di arrivarci. Guardo già a Rio… ma sarebbe un sogno. E se non ci riuscirò non mollerò e punterò a Tokyo.

MARTIN & MIGLIORANZA
idee e soluzioni PER NON rovinare le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:
1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali
e li abbiamo testati nelle gare:
- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute n. 16.960
+ frecce olimpico ricevute n. 3.112

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

Art. A-402 A



Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:
- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

UN ANNO DI LAVORO
PER GUARDARE AL FUTURO

di **Valeria Manzinello**

Con il ritiro di settembre si è concluso il primo anno della Federazione Italiana Tiro con l'Arco all'interno del Progetto "Talenti 2020 – Il progetto pilota dello sport giovanile italiano". Da marzo a settembre 15 giovani arcieri, selezionati dai tecnici nazionali della Federazione, hanno preso parte ai tre raduni organizzati presso il PalaKosmos di Rovereto (TN).
Qui, grazie alla stretta collaborazione fra Trentino e CONI Nazionale, i ragazzi hanno avuto modo di partecipare ai diversi momenti previsti dal Progetto e pensati ad hoc per il monitoraggio e lo sviluppo del Talento. In particolare: allenamenti, test e valutazioni funzionali presso il CeRiSM

Le valutazioni del Responsabile Tecnico degli azzurrini Stefano Carrer e del Consigliere Stefano Osele al termine del primo anno del progetto pilota dello sport giovanile italiano





– Centro Ricerca Sport Montagna Salute – dell'Università di Verona (responsabile medico-scientifico dott. Federico Schena), momenti educativo-formativi con l'équipe di psicologi (Michele de Matthaeis, Gisella Decarli, Paola Bertotti) guidata dal prof. Giuseppe Vercelli, il percorso nutrizionale con il dott. Paolo Crepaz, la preparazione atletica con il prof. Andro Ferrari e analisi mediche presso le strutture della regione messe a disposizione dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.
Stefano Carrer, responsabile tecnico della Nazionale giovanile, ha seguito i ragazzi passo per passo e si è detto molto soddisfatto del percorso fatto fino ad ora.
"Il bilancio è sicuramente positivo, negli anni a venire vorremmo continuare su questa strada. L'aspetto più importante secondo noi tecnici è quello psicologico, una novità per i ragazzi e sicuramente un supporto utile per la loro vita sportiva. Anche la nutrizione è fondamentale e speriamo venga ripresa nei prossimi raduni in maniera più approfondita, magari individualizzata.
Inoltre, se dovesse esserci qualche altra attività di ricerca da parte dei tecnici del CeRiSM saremmo ben contenti di prenderne parte".
I ragazzi come hanno vissuto questa esperienza?
"I ragazzi hanno preso questi ritiri positivamente. Sono abituati a fare raduni assieme, i più piccoli un po' meno, ma comunque fanno regolarmente attività in gruppo.
Nessuno di loro aveva mai sperimentato test come quelli del CeRiSM o un percorso di preparazione mentale, ma, anche grazie alle nostre spiegazioni e raccomandazioni, sono molto ricettivi e pronti a fare propri gli stimoli che vengono loro proposti".







Quali suggerimenti dai ai tuoi ragazzi per affrontare la prestazione? Esistono dei segreti per diventare un campione?
"Ai ragazzi dico sempre di far tesoro dei consigli e delle indicazioni delle persone che propongono attività da svolgere (atleti, tecnici, esperti), non solo sul piano tecnico.
È importante poi non sentirsi mai arrivati: lavorare sempre con impegno, costanza e voglia di fare".
Anche il dott. Stefano Osele, membro del Consiglio Federale e referente nazionale per il Progetto "Talenti 2020", ha seguito l'andamento dei ritiri.
"Siamo venuti a conoscenza dell'iniziativa in un momento in cui la Federazione stava ragionando sulla possibilità di creare un progetto ad hoc per i giovani atleti con del potenziale. Ci stavamo già muovendo, ma con un programma non ancora definito. Io ero Presidente del Comitato Regionale Fitarco e devo ringraziare Giorgio Torgler (Presidente CONI Comitato Provinciale di Trento, *ndr*) per avermi messo a conoscenza di questa opportunità. Il CONI ci ha dato proprio quello che cercavamo.
I risultati di questo primo anno sono migliori rispetto alle aspettative. Nel settore giovanile abbiamo registrato un incremento della resa, soprattutto per quanto riguarda il settore femminile.
I tecnici sono molto soddisfatti e grazie a questa proposta innovativa riusciamo a mantenere, anche per quanto riguarda i ragazzi, l'entusiasmo e la voglia di fare".
Come vi siete trovati in Trentino?
"Noi veniamo spesso qui. Ho visto nascere il PalaKosmos di Rovereto e, dopo aver girato parecchio grazie al mio ruolo nella Federazione, posso dire che non è facile trovare realtà simili. Poter avere poi nella stessa località un centro come il CeRiSM è ideale.
Altre regioni si stanno muovendo per dotarsi di strutture competitive, ma sicuramente il Trentino ha ad oggi una proposta d'eccellenza".
Andro Ferrari, responsabile e ideatore del progetto "Talenti 2020", ha espresso soddisfazione per il rapporto con la Fitarco, che ha dimostrato da subito grande interesse e attenzione per il Progetto, e ha fatto sì che tutto si svolgesse e venisse messo a frutto nel migliore dei modi.
"Dopo un anno di lavoro, indagini e valutazioni, potremo esporre i dati raccolti che andranno a beneficio prima di tutto dei ragazzi.
Siamo molto contenti, perché a due anni dall'inizio abbiamo messo a punto la parte organizzativa e stiamo centrando l'ideale del Progetto: dare alle Federazioni opportunità dal punto di vista scientifico affinché possano migliorare il lavoro con gli atleti".
L'appuntamento è quindi per il 2015 a Rovereto, per proseguire il percorso che porterà questi giovani talenti a diventare campioni, nello sport e nella vita. ●



UN ANNO TUTTO D'ORO

di **Raul Leoni**

Bersaglio centrato. Difficile sbagliare, quando si hanno a disposizione ragazzi e ragazze dalla mira praticamente infallibile: una fortuna, per le Fiamme Azzurre e tutto il movimento dell'arco italiano.
Anche il 2014 va in archivio secondo la legge dei grandi numeri, con numeri grandissimi, se si ha riguardo ai titoli italiani portati a casa. A segno, nelle varie rassegne tricolori, ci sono andati la veterana Irene Franchini, ma anche Giuseppe Seimandi e il fior fiore dei paralimpici nostrani, Alberto Simonelli ed Elisabetta Mijno. Il fatto è che la squadra della Polizia Penitenziaria ha a sua disposizione campioni buoni per tutte le stagioni, il che significa tutte le specialità che costituiscono l'enciclopedia dell'arco mondiale: dalle gare indoor al tiro di campagna, dal FITA ai percorsi 3D.

Ottima stagione per gli atleti delle Fiamme Azzurre. Il Gruppo Sportivo dal 2015 punta ancora più in alto con l'ingresso nella Polizia Penitenziaria di Massimiliano e Claudia Mandia ed Eleonora Sarti nel paralimpico

Della pattuglia targata Fiamme Azzurre fa parte anche Monica Finessi, che ha portato il suo contributo alla bacheca di Casal del Marmo con un ennesimo prezioso alloro continentale, il bronzo individuale negli Europei 3D a Tallinn. E con questo apriamo il capitolo delle medaglie internazionali: un contributo robusto, certamente non secondario nel bottino complessivo dell'arco azzurro in questa stagione. Seimandi nei Mondiali Campagna a Zagabria, poi lo stesso torinese con la citata Monica Finessi agli Europei 3D in Estonia: e non si possono tralasciare i titoli multipli (tre ori, tra individuale e squadre) centrati da una eccellente Elisabetta Mijno e Alberto Simonelli nei Campionati Europei Para-Archery a Nottwil.
L'impagabile "Rolly" Simonelli ha diritto ad un paragrafo a parte: perché riuscire a primeggiare sia nelle competizioni paralimpiche, sia tra i normodotati è un'impresa che fa sempre sensazione nello sport italiano. Anche se, è giusto riconoscerlo, tra i virtuosi della freccia non è stato un caso isolato. Quello che il bergamasco riesce a realizzare è comunque importante, sul piano sportivo ed umano al tempo stesso: a cominciare dal primato italiano indoor – assoluto – che l'ha fatto entrare nell'albo d'oro della disciplina, 597 lo "score" messo a segno in quel di Castiglione Olona lo scorso febbraio (con una seconda tornata da 300 punti tondi tondi e con 57 volée da 10: praticamente la perfezione). Una prestazione talmente significativa sul piano tecnico, da far poi meritare al portacolori delle Fiamme Azzurre la convocazione per i Mondiali Indoor di Nîmes con la Nazionale assoluta e successivamente la presenza anche in Coppa del Mondo in una gara all'aperto.
Si può fare di meglio? Si che si può: inserendo nel gruppo altri tre atleti dalle grandi prospettive e con notevoli attitudini a misurarsi su tutti i campi di gara, proprio come gli attuali protagonisti delle Fiamme Azzurre. E così la Polizia Penitenziaria ha chiuso quest'anno tutto d'oro con un reclutamento d'eccezione: i fratelli Massimiliano e Claudia Mandia, valorosi esponenti dell'arco azzurro a tutti i livelli nelle ultime stagioni che puntano a svolgere un ruolo da protagonisti ai prossimi Mondiali di Copenaghen, dove l'Italia si giocherà anche i pass per Rio 2016. Stesso discorso per l'atleta della Nazionale Para-Archery Eleonora Sarti che, col suo compound, ha stupito tutti salendo sul podio all'esordio internazionale ai Mondiali di Bangkok. Per questa giovane arciera margini di crescita eccezionali e la voglia di stupire ancora già ai prossimi Mondiali in Germania, dove avrà la possibilità di guadagnarsi il pass che la farebbe esordire alle Paralimpiadi di Rio.
Visti i numeri, molto limitati, a disposizione del Gruppo Sportivo, si tratta di un vero e proprio investimento: un "tesoro" da far fruttare fin dalla prossima stagione agonistica. ●

Dall'alto, Claudia Mandia, Eleonora Sarti con Alberto Simonelli e sotto Massimiliano Mandia







Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI
CONI ITALIA COMITATO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI
FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
FEDERAZIONE ITALIANA PALLADIO
FISG
FITARCO
Federazione Italiana Canoa Kayak
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FISO

PRESENTATO IL PROGRAMMA VERSO I GIOCHI OLIMPICI 2016

Foto **Fitarco** e **GMT Mezzelani**

Il Presidente CONI Malagò e il Vicesegretario Mornati hanno presentato nella Casa delle Armi al Foro Italico il programma verso i Giochi Olimpici 2016. Presenti i Campioni Olimpici di Londra e i dirigenti Fitarco

Destinazione Rio 2016. Una fotografia dei propositi olimpici a 648 giorni dalla XXXI edizione dei Giochi Estivi, la testimonianza degli sforzi profusi dal CONI per supportare concretamente gli atleti e le Federazioni nella marcia di avvicinamento all'evento che si disputerà in Brasile dal 5 al 21 agosto 2016. Alla Casa delle Armi il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, e il Vicesegretario e Responsabile dell'Area Sport e Preparazione Olimpica, Carlo Mornati, alla presenza del Segretario Generale, Roberto Fabbricini, hanno illustrato le iniziative, i propositi e le sinergie da mettere in campo per dare centralità all'attività agonistica e ai principali protagonisti dello sport azzurro. Quarantuno azzurri presenti, tra cui 5 olimpionici, vincitori di medaglie e appartenenti al club olimpico, oltre a una significativa rappresentanza di Presidenti Federali e Segretari, Commissari Tecnici, i vertici della CONI Servizi, il Presidente Franco Chimenti e l'Amministratore Delegato, Alberto Miglietta, e diversi membri di Giunta.
Tra i presenti, naturalmente, anche il trio di Londra 2012, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Michele Frangilli, con il coach Ilario Di Buò, il Presidente Fitarco Mario Scarzella, il Vicepresidente Sante Spigarelli e il Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni.



Il trio olimpico di Londra con il coach Ilario Di Buò, il Presidente Mario Scarzella, il Vicepresidente Sante Spigarelli e il Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni

Il Presidente Malagò ha lanciato la sfida, senza dimenticare le criticità. "Oggi vincere una medaglia è più difficile che quattro o otto anni fa, ma non deve essere un alibi: se andrà bene, ci prendiamo il merito, se va male le responsabilità. Ma io sono ottimista. La squadra di supporto è molto buona, c'è un bel clima, una gestione manageriale moderna e innovativa, poi ci sono molte discipline dove si può centrare il bersaglio, come uscire dalla finale. È la vita, è lo sport. Non cercheremo alibi se dovessimo vincere 15 medaglie, ma ci sono considerazioni che mi fanno essere ottimista. Penso che in molte discipline siamo molto competitivi e voglio anche sottolineare come, grazie a un'opera di contenimento costi e di spending review, abbiamo risparmiato oltre 2,9 milioni, bonus che sarà distribuito subito alle Federazioni ma solo per la gestione dell'attività olimpica o di alto livello. Bisogna fare di necessità virtù e inventarci qualcosa di diverso. Noi italiani abbiamo fantasia, da questo punto di vista ovvio che se la mettiamo sul gigantismo finanziario soffriamo di più. Dobbiamo valorizzare i nostri centri tecnici e le sinergie tramite i centri di preparazione olimpica. L'importante è essere a posto con la coscienza e la credibilità vantata con le istituzioni è figlia dell'ottimo lavoro svolto fino a oggi. Mancano poco meno di due anni a Rio e molti giochi si faranno nei prossimi mesi con le qualificazioni in vari sport".
Molto divertente il siparietto che ha visto protagonista il nostro Marco Galiazzo nel ricevere dal Presidente Malagò la "carta degli atleti". "Marco è un campione – ha detto Malagò alla platea –, ma merita un doppio applauso perché, oltre ai grandi successi ottenuti, proprio ieri si è anche sposato!". Naturalmente, l'applauso è stato fragoroso per salutare l'arciere azzurro.

Il Vicesegretario Carlo Mornati, in qualità di Responsabile della Preparazione Olimpica, è sceso nel dettaglio delle iniziative varate in vista di Rio 2016. "Questo progetto si propone di creare una sorta di Hub per far interagire in modo efficace tutte le componenti coinvolte nella marcia di avvicinamento ai Giochi. Sono tre aree di supporto da monitorare, partendo da quella finanziaria, passando per quella tecnico-scientifica, fino ad arrivare a quella sanitaria. Nell'ultimo anno sono stati erogati 137,4 milioni alle Federazioni per le attività di Preparazione Olimpica e di Alto Livello, oltre a 4,2 milioni di borse di studio legate al club olimpico e 3,25 milioni ai Gruppi Sportivi Militari: è importante ricordare i costi sostenuti, pari a circa 13 milioni di euro, e gli investimenti di oltre 2 milioni per i Centri di Preparazione Olimpica di Roma, Formia e Tirrenia. Questi numeri danno il senso dell'impegno del CONI, che si estende anche attraverso il supporto tecnico-scientifico, grazie a una valutazione delle capacità fisiche attraverso test di forza, di resistenza e di biomeccanica, senza dimenticare l'ottimizzazione degli attrezzi e dei veicoli di gara, grazie alle sinergie per sviluppare l'alta specializzazione tecnologica. Garantiremo anche sostegno





Foto di gruppo Italia Team



Il Segretario Generale CONI Fabbricini consegna la tessera a Mauro Nespoli



Il Presidente CONI Giovanni Malagò saluta Marco Galiazzo



Il Segretario Generale CONI Fabbricini consegna la tessera a Michele Frangilli

al Club Italia, perché riteniamo strategici i raduni permanenti ai fini dell'attività agonistica. Infine il supporto sanitario: l'Istituto di Medicina è a costante disposizione degli atleti e tra poche settimane – nella struttura – sarà possibile effettuare anche una risonanza magnetica. Ci sarà infine una nuova visione del club olimpico: l'86% delle medaglie di Londra ne faceva parte; l'anno scorso era composto da 104 atleti, quest'anno da 121, di cui 71 nuovi. Nascerà la categoria 'Promesse Olimpiche', riservata a quegli atleti che sono considerati dal CONI, di concerto con le Federazioni, di particolare interesse per il futuro".
Mornati ha infine distribuito ai 41 azzurri presenti la carta degli atleti, un'altra novità assoluta: consentirà agli appartenenti al club olimpico di usufruire gratuitamente di tutti i servizi che il CONI metterà a disposizione nel Parco del Foro Italico e all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e anche attraverso convenzioni – pure personalizzate – con i partners commerciali.

Questi i 41 azzurri presenti alla Casa delle Armi: Marco Galiazzo, Michele Frangilli e Mauro Nespoli (Tiro con l'Arco), Carlo Molfetta (Taekwondo), Daniele Lupo e Paolo Nicolai (Beach Volley), Rossella Fiamingo, Enrico Garozzo, Irene Vecchi, Lucrezia Sinigaglia, Ilaria Bianco, Rossella Gregorio, Mara Navarria, Giorgio Avola e Francesca Quondamcarlo (Scherma), Stefania Pirozzi, Gabriele Detti, Federico Turrini, Chiara Masini Luccetti, Erika Ferraioli, Aurora Ponselè, Giada Galizzi (Nuoto), Romano Battisti, Francesco Fossi, Pietro Ruta e Andrea Micheletti (Canottaggio), Vincenzo Mangiacapre, Valentino Manfredonia, Guido Vianello (Pugilato), Marco Aurelio Fontana (Ciclismo), Antonino Barillà e Daniele di Spigno (Tiro a Volo), Francesca Clapcich, Vittorio Bissaro e Silvia Sicouri (Vela), Marta Pagnini, Andrea Stefanescu, Camilla Patriarca, Alessia Maurelli, Sofia Lodi, Arianna Facchinetti (Ginnastica Ritmica).

SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE PER I TECNICI DELLA NAZIONALE

di **Nino Oddo**

Nel quadro del programma di formazione e qualificazione dei Tecnici Fitarco, si è tenuto, nei giorni 4 e 5 dicembre 2014, presso il Centro Tecnico Federale di Cantalupa, un Seminario dal titolo: "Ruolo ed aspetti della comunicazione in un contesto sportivo di alto livello".
Il Seminario, organizzato in collaborazione tra la Commissione Tecnica e la Commissione Formazione Quadri, ha interessato un qualificato gruppo di Tecnici delle Squadre Nazionali ed è stato tenuto dal Dott. David Pelusi, libero professionista ed esperto formatore nell'ambito dello sviluppo dei sistemi di comunicazione e dei sistemi di gestione delle Risorse Umane.
Al Seminario hanno partecipato i Tecnici Wietse van Alten, Flavio Valesella, Ilario Di Buò, Giorgio Botto, Stefano Carrer, Daniele Bellotti, Paola Bertone, Guglielmo Fuchsova, Matteo Bisiani, Marco Pedrazzi, Gianni Falzoni ed Antonio Tosco, interessando quindi tutte le competenze dei vari settori delle Squadre Nazionali. All'evento hanno anche partecipato Sante Spigarelli per la Commissione Tecnica e Nino Oddo per la Commissione Formazione Quadri.
Scopo dell'evento è stato quello di sviluppare una riflessione sul ruolo di tecnico e sulle sue connesse competenze, di stimolare una meditazione sulle proprie specifiche competenze comunicative e di creare un linguaggio comune, condividendo, altresì, un approccio positivo alla comunicazione e alle sue tecniche realizzative.



Tutto ciò alla luce delle sempre maggiori necessità di estendere le competenze e le capacità dei tecnici sportivi. Infatti pretendere oggi di circoscrivere, ovvero di limitarne, le competenze ai soli aspetti tecnici, fisici ed agonistici, male si combina con le moderne esigenze legate alla trasmissione dei messaggi sempre più complessi e specialistici ed alla creazione di solide strutture di creazione e consolidamento del gruppo ("Team building").
Nel corso della prima giornata, dopo un momento di presentazione e di illustrazione degli obiettivi, si sono tracciati gli elementi fondamentali della comunicazione sperimentando, tramite esercitazioni pratiche, i metodi di rapporto una via/due vie.
La sessione pratica è poi proseguita con la realizzazione di brevi presentazioni da parte dei partecipanti (3 minuti ciascuna) su argomenti totalmente liberi. Le presentazioni sono state riprese con videocamera e successivamente commentate e discusse da parte di tutti, allo scopo di mettere in evidenza gli aspetti trattati precedentemente come elementi qualificanti della buona comunicazione.
Dopo un esame dettagliato dei tre livelli della comunicazione (verbale, paraverbale e non verbale) accompagnato sempre da specifiche esercitazioni pratiche, si è passati a trattare specifici elementi legati al Gruppo con valutazioni e trattazioni gestite a piccoli gruppi in modo che si formassero non solo opinioni dei singoli, ma anche (e soprattutto) espressioni legate ad opinioni condivise, anche se solo da gruppi di tre o quattro persone.
Da qui, la revisione delle attività dei singoli ricavate dai filmati e l'identificazione delle aree di miglioramento viste come azioni individuali, ma anche legate all'espressione di opinioni del gruppo, condivise e raffinate dallo scambio di opinioni e di valutazioni.
Il lavoro dei due giorni è stato molto intenso ed è stato seguito con molta attenzione e partecipazione da parte dei Tecnici.
Alla luce dei risultati ottenuti, l'esperienza dovrà sicuramente essere ripetuta, ampliando le tematiche a più specifici problemi della gestione del gruppo, che sono alla base dell'ottimizzazione anche delle risorse individuali nel contesto dell'agonismo di alto livello.

NASCE IL CIRCUITO GRAND PRIX

Il 2015 vedrà la nascita di una nuova competizione dedicata al tiro di campagna. La Commissione Federale ha già approvato il progetto del Circuito Grand Prix: "Un qualcosa di nuovo e innovativo – così definisce la nuova gara il Consigliere Stefano Tombesi – che, è bene precisarlo, non creerà sconvolgimenti al calendario o agli impegni delle società".

È stato istituito a partire dal 2015 il circuito denominato "Grand Prix Tiro di Campagna", che mette in palio premi in denaro per i vincitori. La finale si disputerà a Gualdo Tadino il 13 settembre

Le novità però saranno tante, partendo dalla formula: "Abbiamo diviso l'Italia in otto macrozone, in ognuna sono state scelte tre gare già in calendario, tutte daranno un punteggio valido per la classifica finale del circuito".
Una formula avvincente che avrà come elemento rivoluzionario i premi in denaro: "Si potrà partecipare pagando 30 euro; tutti i soldi incassati dalle iscrizioni e dalle sponsorizzazioni verranno messi a disposizione come montepremi. La gara verrà effettuata su un percorso di 16 piazzole e con scontri diretti per decretare i vincitori".
Ecco l'elenco delle competizioni, estratte dal Calendario Gare federali 2015, che costituiranno la fase di qualificazione:

A - Lombardia:
29 marzo - Crema (CR)
24 maggio - Almenno San Bartolomeo (BG)
21 giugno - Pian dei Resinelli (LC)

B - Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta:
2 maggio - Imperia
17 maggio - St. Nicolas (AO)
7 giugno - Gattico (NO)

C - Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trento, Bolzano:
12 aprile - S. Vito al Tagliamento (PN)
17 maggio - Vicenza
31 maggio - Sopramonte (TN)

D - Emilia Romagna, Toscana:
12 aprile - Capezzano Pianore (LU)
3 maggio - Villalunga di Casalgrande (RE)
14 giugno - Pescia (PT)

E - Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo:
26 aprile - Vicovaro (RM)
10 maggio - Belforte del Chienti (MC)
24 maggio - Sulmona (AQ)

F - Puglia, Campania, Molise, Basilicata:
10 maggio - Trivento (CB)
24 maggio - Lauria (PZ)
31 maggio - Montemarano (AV)

G - Calabria, Sicilia:
29 marzo - Reggio Calabria
12 aprile - Reggio Calabria
19 aprile - Adrano (CT)

H - Sardegna:
12 aprile - Portoscuso (CI)
24 maggio - Monte Arcosu (CA)
21 giugno - Uras (OR)

La Fase Finale si svolgerà a Gualdo Tadino (PG) il 13 settembre.
Gli atleti interessati dovranno inviare la propria iscrizione, tramite la Società di appartenenza, entro il 28 febbraio.
Per tutte le informazioni relative all'iscrizione e al regolamento del Grand Prix tiro di campagna si rimanda alla Circolare Federale N.12/2015.

GIESSE specializzati nel RISARCIMENTO DANNI

Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subìto lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.

Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO
- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

www.giesse.info
SEDE CENTRALE Belluno via San Lucano 4
Numero Verde 800.12.55.30

PUBLIPRINT

ELISABETTA MIJNO
UN'ANNATA TUTTA D'ORO

di **Gabriele Giovine**

Intervista alla vicecampionessa paralimpica e campionessa europea Elisabetta Mijno. Stagione di successi per l'atleta delle Fiamme Azzurre che ha festeggiato anche la laurea in medicina

"Gli esami non finiscono mai", così dice il famoso detto, e possono capitare annate in cui gli esami sulla linea di tiro e fuori si accavallino in un mix micidiale. Una vera sfida di sopravvivenza fisico-mentale che solo i grandi campioni possono affrontare, riuscendo poi a portare a casa anche ottimi risultati.
Così è stato il 2014 per Elisabetta Mijno, atleta della Nazionale Italiana Para-Archery nella categoria Ricurvo Open, già medaglia d'argento a Londra 2012, ma questa è una storia ormai lontana nel tempo, soprattutto quando si comincia già a lavorare per il prossimo appuntamento Paralimpico di Rio 2016.
Mentre è in macchina verso l'ultimo raduno dell'anno, Elisabetta ci racconta come ha vissuto questo lungo, faticoso ma anche molto gratificante anno che l'ha vista impegnata sui campi di gara e di allenamento, anche se non quanto avrebbe voluto, ma soprattutto negli appuntamenti importanti della vita di studentessa universitaria.

Un'annata tutto fuorché tranquilla e rilassante, a partire da gennaio con i Campionati Italiani Para-Archery Indoor dove hai ottenuto il titolo di Classe e Assoluto.
"Un appuntamento importante dopo il Mondiale di Bangkok, anche se patisco sempre un po' la competizione indoor. L'aspetto positivo che lego all'appuntamento di Zola Predosa, oltre alla vittoria ovviamente, è la conoscenza di Annalisa Rosada".
Annalisa è una novità importante all'interno del gruppo azzurro. Si è dimostrata determinata e agguerrita per guadagnarsi un posto nel terzetto titolare. Adesso siete quattro e i posti sempre tre: bisogna lottare per entrare nella squadra.
"Sicuramente, e questo fa anche spogliatoio. La certezza non c'è e con quattro contendenti la terra trema sempre un po' di più; anche perché Annalisa si è dimostrata determinata fin dagli scontri diretti di Zola. Una bella sorpresa insomma! Il cambiamento, in questo caso la novità e l'inserimento di Annalisa, è stato gestito benissimo da parte dello staff tecnico e dai coach. La vedo come compagna di squadra innanzitutto, poi in qualche occasione diventa un'avversaria, come per esempio è successo all'Europeo di Nottwil. Crea competizione sì, ma è anche un'occasione per imparare cose nuove dal punto di vista umano e tecnico. Il nostro è un bellissimo gruppo e un nuovo membro è sempre stato visto come uno stimolo in più per imparare qualcosa, condividere, ma anche insegnare qualcosa".
Per vari motivi hai saltato l'appuntamento di Barletta dei Campionati Italiani Para-Archery Targa.
"Purtroppo sì. Sono dovuta rimanere a casa per dedicarmi maggiormente alla vita di studentessa universitaria. Quando c'è una programmazione così importante a livello internazionale che vede in calendario eventi di un certo spessore, come gli Europei di quest'estate, è chiaro che bisogna fare delle scelte: o gli Europei o i Campionati Italiani di Barletta. Ritengo sia importante anche la serenità con cui si arriva agli eventi a cui si è scelto di prendere parte. Quest'anno il mio appuntamento importante era l'Europeo, anche se non c'erano ancora in ballo le carte olimpiche, era di per sé un evento importante, una vetrina della propria persona in campo internazionale e volevo arrivarci serena. A inizio anno c'era stata anche l'idea di non partecipare all'Europeo, perché da parte mia c'era la voglia di dare priorità al percorso universitario. La scelta è stata discussa col Responsabile Tecnico, con i miei coach e ho ricevuto grande supporto anche dalla psicologa della Nazionale. È stato un momento difficile per tutti: per i coach che ovviamente avrebbero perso un'atleta in un evento importante e per me che avevo le lacrime agli occhi nel dirglielo. Questo perché l'agonismo è e rimane un aspetto importantissimo e molto sentito nella mia vita. È stato difficile gestire questo peso per tanti mesi, non sapendo bene quale sarebbe stato il mio futuro universitario, né tanto meno quello arcieristico nel periodo estivo. I miei compagni di squadra e di Nazionale mi hanno fatto capire che ci tenevano che ci fossi e quando, alla fine, è arrivata la convocazione e c'era il mio nome avrei fatto le valigie immediatamente perché non vedevo l'ora di partire. Ero stanca morta, la tesi mi usciva dalle orecchie e mi son detta "Come va, va. Io vado per dare il massimo, come sempre". Ovviamente la preparazione è stata scarsa, riuscivo ad allenarmi una volta a settimana e nemmeno tutte le settimane, visti i ritmi di studio. Questo in realtà ha giocato molto a mio favore perché sono partita tranquilla e molto sicura di quello che potevo fare. Nonostante tutto stavo tirando bene e il poco tempo dedicato all'arco è stato ben speso".
L'Europeo alla fine è andato alla grande con il doppio oro individuale e di squadra e la prima posizione nel medagliere per Nazioni.







A sinistra, sopra, Elisabetta Mijno in finale per l'oro; sotto, Veronica Floreno, Elisabetta Mijno e Annalisa Rosada sul gradino più alto del podio. A destra, la squadra olimpica femminile in azione

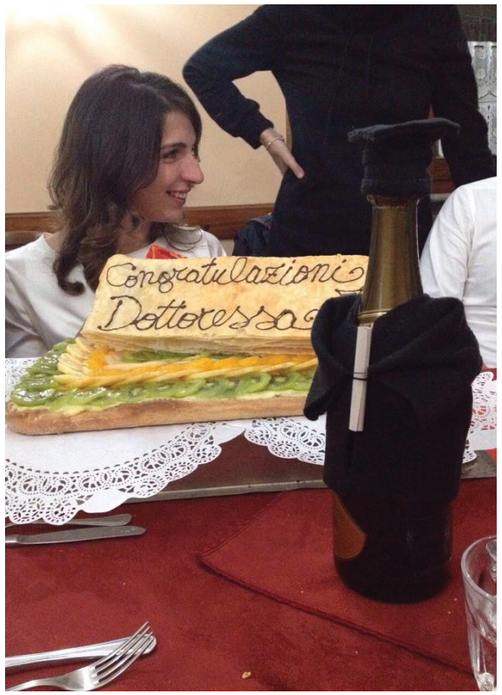


Elisabetta Mijno campionessa europea arco olimpico

TORNA ALL'INDICE

TORNA ALL'INDICE





Elisabetta Mijno e il coach Marco Pedrazzi durante la finale che è valsa l'oro europeo; a destra, Elisabetta Mijno festeggia la laurea in Medicina

"È andato bene, sicuramente. Sarei stata completamente soddisfatta se avessi potuto portare a casa tre medaglie d'oro su tre; invece quella insieme con Alessandro Erario l'abbiamo lasciata per strada. Non avere neanche una medaglia nel mixed team, dopo che entrambi siamo saliti sul podio individuale, unica nazione a riuscirci, è un grosso dispiacere. Con Alessandro c'è un ottimo rapporto e ci sarebbe piaciuto vincere qualcosa insieme; era però la prima esperienza e quando sei parte di una squadra è ovvio che devi fare i conti con le emozioni e l'ansia di due persone: si divide e condivide tutto con un'altra persona, di cui ti senti responsabile. Ma ci rifaremo!".

Ritieni ci sia una pressione maggiore per le future competizioni visti i tuoi successi a Nottwil?

"No, non penso. Avevo paura che succedesse dopo la medaglia delle Olimpiadi di Londra, ma così non è stato e non succederà nemmeno questa volta. Ogni competizione è a sé, e i risultati sono lo specchio dell'impegno mentale e fisico, le medaglie vinte prima non fanno tirare le frecce né meglio né peggio, al massimo possono incutere un po' di timore agli avversari".

Un appuntamento fuori dalla linea di tiro, ma che vale tanto nella vita di una persona: Laurea in Medicina all'Università di Torino con 110 e dignità di stampa. È più duro stare sulla linea di tiro o laurearsi?

"Me lo sono chiesta anche io tante volte. Quando dovevo partire per Londra, mi allenavo tutto il giorno, tutti i giorni e non vedevo l'ora di tornare sui libri perché era più facile. Se qualcosa va male, l'esame si ridà. Quando invece mi trovavo ad affrontare un esame mi dicevo sempre che però fare una gara è più facile, al massimo va male. Sono delle prove che affronti con emozione, un'emozione da saper gestire in entrambi i casi".

Su cosa verteva la tesi?

"Il titolo è 'L'insorgenza della patologia di spalla nel paziente mieloleso: risultati di uno studio multicentrico', sono rimasta sempre in ambito arcieristico, avendo visto diverse spalle messe male in questi anni. In realtà ho capito e verificato che non è uno sport che fa così male, anzi".

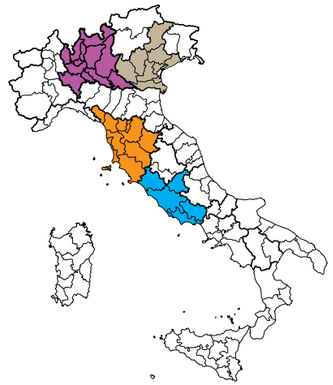
Adesso cosa ti aspetta in questo ambito?

"Ho iniziato il tirocinio per potermi iscrivere all'albo. A febbraio l'esame di stato e a giugno, forse, il test per entrare in specialità".

Si parte dunque proprio in questo periodo per programmare l'attività del 2015, un'altra annata sicuramente interessante e importante dal punto di vista arcieristico con i Mondiali di Germania, che assegneranno le prime carte olimpiche per Rio 2016, ma anche per tutte le altre attività e i momenti importanti della vita.

Bisognerà lavorare sodo, ma Elisabetta con la sua maturità di Atleta (volutamente con la A maiuscola) sarà in grado di ottenere tutte le soddisfazioni personali che la vita le riserverà e che lei saprà affrontare con la sua determinazione. ●

DAL TERRITORIO



LAZIO

Un campo per Ilario di Buò

Io scorso 29 novembre si è svolta presso gli impianti sportivi di Tor di Quinto a Roma l'inaugurazione della stagione sportiva 2014-2015 del CUS Roma ASD-Tiro con l'arco. La giornata è stata un'occasione per confermare il lavoro svolto da quanti – con tenacia, costanza e professionalità – hanno reso la sezione di tiro con l'arco del CUS Roma nuovamente competitiva nell'ambito arcieristico. Il CUS Roma infatti può finalmente vantare, grazie all'impegno dell'attuale Direzione del CUS, una nuova palestra ristrutturata che, dopo due esondazioni del Tevere, versava in condizioni fatiscenti. Altra novità, il gruppo di coordinamento della sezione tutto al femminile, forse una delle poche sezioni se non l'unica ad essere gestita da sole donne. La sezione di tiro con l'arco è stata oggetto di una vera e propria riorganizzazione a tutti i livelli, sia a quello riguardante le infrastrutture (palestra, campo ecc.) sia a quello organizzativo/gestionale che ha visto coinvolti gli atleti, dal più piccolo al più grande, che hanno fattivamente contribuito alle attività necessarie a far rinascere il poligono di tiro come pitturare, squadrare il campo, costruire la casetta degli attrezzi e via dicendo. Un vero e proprio lavoro di squadra! Un gruppo di persone che si sono unite per un obiettivo comune come l'amore e la passione per questo sport e che non smetteremo mai di ringraziare. Grandi cambiamenti per una sezione pronta di nuovo a mettersi in discussione e ad accettare le sfide! L'evento ha visto come ospite d'onore e responsabile della cerimonia di premiazione il cussino Ilario di Buò, al quale gli atleti del CUS Roma hanno intitolato la sezione, come riconoscimento di un grande atleta e amico. In questo clima di cambiamento si è svolta la manifestazione all'insegna dello sport con una gara sociale riservata ai corsisti del corso base, agli esordienti ed al settore giovanile. Numerosa è stata la presenza dei nostri







Ilario Di Buò premia i partecipanti alla gara che inaugura il campo del Cus Roma a lui intitolato

giovani atleti e dei ragazzi universitari. La manifestazione ha avuto l'onore di ospitare, oltre a tanti amici/atleti di altre società sportive, anche la dirigenza della Fitarco insieme al Presidente del CUS ed al referente della sezione. La gara sociale ha visto schierati atleti di tutti i livelli (agonisti e non) e di tutte le età. Infatti mascotte della giornata è stata Celina, una simpatica signora di oltre 80 anni che ha portato al termine il corso base e si è cimentata nella gara sociale, vincendola insieme alla sua squadra.

LOMBARDIA

Gli Arcieri della Martesana compiono 30 anni

La nostra storia inizia nel 1982, quando Pierangelo Caloni e Gianluigi Penatti cominciano a riunirsi per allenarsi chiedendo ai contadini del paese il permesso di poter utilizzare i campi intorno a Bellinzago Lombardo (MI). Con Andrea Scaccabarozzi, Pieraldo Giuliani, Mario Toccaceli e Gianni Di Gennaro il 17/2/1984 la Compagnia Arcieri della Martesana si affilia alla Fitarco. Gli allenamenti sono seguiti da Giancarlo Ferrari. Gli Arcieri partecipano a gare in tutta la Lombardia e ne organizzano, aiutati dalla Pro Loco e dall'AVIS locale: Trittico Bellinzaghese (1984), fase Provinciale dei Giochi della Gioventù (1985), 900 Round (1986), Cocca d'Oro (1987). Il bilancio di trent'anni di attività è senza precedenti per Bellinzago: 33 podi ai Campionati Italiani (13 ori, 11 argenti e 9 bronzi) nella divisione compound; 5 medaglie internazionali con la Nazionale Compound; 3 titoli alla Fase Nazionale dei Giochi della Gioventù; 3 Coppe Italia Compound (1989, 1990, 1991); 3 atleti in azzurro (Armando Vassalli, Franco Pinaffo, Fabio Nava), una Stella di Bronzo CONI e una Stella d'Argento CONI, innumerevoli partecipazioni ai Campionati Nazionali, ai Giochi della Gioventù, ai Campionati Regionali e a gare internazionali (Torneo di Atene, Trofeo Tropicana di Las Vegas, 24 Heures di Belfort). Nel 2014 l'Amministrazione Comunale di Bellinzago Lombardo ha premiato i nostri successi con una targa commemorativa. Vorremmo quindi ringraziare tutti coloro che in questi anni ci hanno aiutato: la Fitarco che ci ha sostenuto, tutti i soci che hanno militato nelle nostre file, i garisti di ieri e di oggi che ci hanno consentito di raggiungere obiettivi inimmaginabili, Giancarlo Ferrari che ci ha allenato, le amministrazioni comunali e le associazioni di Bellinzago che ci hanno supportato e aiutato ad organizzare le prime gare, e tutti quelli che ci hanno seguito, sperando che il supporto continui a crescere insieme ai risultati anche per i prossimi 30 anni.

Arcieri della Martesana, 1985 e 2014





Raduno regionale giovanile

Domenica 21 dicembre si è svolto l'ultimo raduno del settore giovanile lombardo presso la palestra degli Arcieri Tre Torri a Cardano al Campo; come ormai da tradizione negli ultimi anni questo appuntamento segna la fine della stagione agonistica regionale e l'inizio della nuova avventura del 2015.
Al raduno erano presenti 26 atleti delle classi giovanissimi, ragazzi, allievi e junior maschili e femminili della divisione olimpica seguiti per l'occasione dallo staff regionale giovanile al completo sotto la supervisione del responsabile tecnico regionale Gianni Falzoni. Durante la mattinata è stato portato avanti un lavoro di preparazione fisica, tiro libero seguendo particolari accorgimenti e garetta di 30 frecce; dopo la pausa pranzo sono stati organizzati degli scontri a squadre miste (sia per sesso sia per classe) composte per l'occasione sulla base dei punti della gara del mattino e così si è cercato di abbinare all'aspetto tecnico e regolamentare una parte ludica e meno stressante. Per concludere la giornata è stato fatto un brindisi con atleti, tecnici regionali e anche con i genitori e i tecnici personali presenti. Nel corso del raduno è stato consegnato il programma dell'attività giovanile previsto per il 2015 per preparare al meglio la nuova squadra in vista soprattutto della Coppa Italia delle Regioni che si svolgerà proprio in Lombardia.
Al raduno erano presenti il Presidente regionale Francesco Mapelli, il Vicepresidente Luciano Ravazzani, il consigliere regionale e padrone di casa del raduno Claudio Gabardi, oltre alla consigliera federale Aurora Paina, che si sono uniti al brindisi augurando di cuore agli atleti presenti e alle famiglie un sereno Natale e soprattutto un 2015 ricco di soddisfazioni personali, scolastiche e sportive.



VENETO

Raduno regionale giovanile

L'incontro svoltosi a Schio lo scorso 21 dicembre ha concluso l'attività di un 2014 eccezionale per il C.R. Veneto. Una stagione ricca di successi che resterà nella memoria per molto tempo.
Il raduno ha avuto luogo presso il Centro di Preparazione Olimpica di Schio, a Vicenza, con inizio alle ore 09:00 e termine alle 17:30. I ventisei atleti convocati, tutti delle classi giovanili, provengono da 15 diverse Società; per alcuni si è trattato di una nuova esperienza al fianco di compagni più esperti, già a conoscenza dei metodi di lavoro. Metodi che in ogni caso contengono sempre prove e stimoli nuovi, esercitazioni ed esperienze che vengono preparate con cura dai Tecnici Regionali nella fase di studio e programmazione degli incontri. Questo vale anche per i momenti più leggeri e divertenti, utili per alleggerire il carico di lavoro e cementare lo spirito di gruppo tra gli atleti. In questo caso si trattava del raduno di Natale per cui il momento si prestava particolarmente ad una atmosfera più semplice, gioiosa e rilassata. Numerosi i tecnici personali presenti che hanno potuto confrontarsi per approfondire e dettagliare il lavoro che necessariamente deve essere fatto settimanalmente dai ragazzi. Dopo il tradizionale scambio di auguri ci si è dati appuntamento al prossimo incontro già fissato per il 15 febbraio.



TOSCANA

Una palestra per Roberto Cucchiani

Sabato 13 dicembre presso la Palestra Comunale di Piano di Conca in località Massarosa si è svolta la cerimonia organizzata dal Comune di Massarosa alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale, Adolfo Del Soldato, e nell'occasione è stata intitolata al compianto Presidente ed istruttore della Asd Arcieri Matilde di Toscana Roberto Cucchiani la palestra della Scuola Media di Piano di Conca. Nel corso della cerimonia sono state ricordate le grandi doti umane e professionali di Roberto Cucchiani, per la sua attività nei tanti anni trascorsi all'interno del mondo arcieristico sia come componente del Comitato della Toscana che per l'istruzione arcieristica profusa verso i giovani arcieri, attività che l'hanno reso una delle persone più amate in regione. Grande commozione dei soci della Asd Arcieri Matilde di Toscana che insieme ai familiari di Roberto, sua moglie Clara e sua figlia Lucia, hanno voluto ricordare con affetto una persona che tanto ha dato al mondo dell'arcieria e non solo.

in ricordo di... in ricordo di...

EZIO FIOCCHI

(Nino Oddo) Ezio Fiocchi si avvicina al tiro con l'arco nei primi anni '60, poco dopo la fondazione della Fitarco, insieme al fratello Luigi, che in breve tempo si manifesterà come il primo tiratore italiano di levatura internazionale. Ezio, invece, si dedica maggiormente al settore organizzativo e contribuisce alla fondazione della Compagnia Arcieri Conte Biancamano, che sarebbe stata per oltre 50 anni una Società di riferimento nella arcieria italiana. Presto Ezio ne diventa il Presidente e, per decenni, mantiene questa carica, muovendosi anche nell'ambito federale, sia lombardo che nazionale. Esempio della sua attività dirigenziale, che non può essere dimenticato, è il suo contributo all'organizzazione del Campionato Mondiale Tiro di Campagna svolto a Codroipo nel 1972. Senza nulla togliere al resto della struttura organizzativa (seppure molto amatoriale), si può dire che il Campionato si svolse e con successo, principalmente grazie al lavoro di Renato Doni e di Ezio Fiocchi. Negli ultimi anni, Ezio aveva molto rallentato la sua attività, ma non mancò di dare un grande contributo personale al processo di fusione tra Il Conte Biancamano e l'ABA Miano, che confluirono per creare quello che avrebbe dovuto essere un modello per le Società moderne, ovvero l'Associazione Arcieri Grande Milano. Della AGM Ezio fu nominato Presidente Emerito insieme a Renato Doni, suo amico e collega di tante battaglie, ad onorare il loro grande contributo fornito al nostro movimento sportivo.

I NOSTRI ERRORI

Su Arcieri N. 4-2014, nell'articolo relativo alla Coppa Italia delle Regioni svoltasi a Baselga di Piné, a pagina 40 abbiamo scritto erroneamente che il vincitore della Terza Gara Star, divisione compound, è Armando Bernardis. Il reale vincitore della medaglia d'oro è invece Dario Mulliri, in rappresentanza di Bolzano, che ha battuto in finale Bernardis del Friuli Venezia Giulia 63-62.

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

Nespoli in lizza come arciere dell'anno

La Federazione mondiale ha lanciato il "World Archery Award 2014", che permette di votare il proprio arciere preferito, collegandosi al sito http://awards.worldarchery.org/

Tra i candidati compare un solo atleta italiano: per l'arco ricurvo maschile, insieme al sedicenne brasiliano Marcus Dalmeida, all'americano Brady Ellison, al campione del Mondo Lee Seungyun e all'olandese Rick Van Der Ven, c'è anche Mauro Nespoli.

Per convalidare la votazione, basta inserire il proprio indirizzo e-mail. Non c'è un numero massimo di voti, ma è possibile inviare solo un voto ogni ora. Il premio verrà assegnato a febbraio 2015 a Las Vegas, combinando i voti di questo sondaggio pubblico con le preferenze espresse dagli ufficiali World Archery.

Sul sito è possibile anche candidare qualcuno come "volontario dell'anno" e inviare una fotografia per un contest fotografico a tema arcieristico.

Nuovi record mondiali

Il 26 ottobre a Taastrup, in Danimarca, due arcieri hanno infranto per primi il record del mondo sullo scontro a 15 frecce nel compound match round indoor: En-plein per Stephan Hansen (150 punti) e 149 punti per Tanja Jensen. Entrambi i record sono validi per le classi seniores e juniores.

Gli attuali record (aggiornati al 1° dicembre) per la classe cadetti/allievi sono di 145 punti per gli uomini (record del danese Simon Olsens) e di 143 punti per le donne (record della belga Lena Meynen Degryse).



Ricordiamo che gli scontri individuali si disputano con il punteggio cumulativo anche in indoor, secondo quanto previsto dal regolamento entrato in vigore dal 1° aprile 2014, e non più con il sistema a set, ancora valido invece per la divisione arco ricurvo.

Alla fine di ottobre è stato firmato un nuovo record anche nel FITA/1440 Round. Il coreano Woojin Kim ha totalizzato 1.391 punti, superando di 4 punti il record precedente per la divisione arco ricurvo, classe senior maschile. Nella stessa gara l'arciere ha anche migliorato di 2 punti il record sulla distanza dei 70 m, totalizzando 352 punti.

Una gara da doppio guinness dei primati!

Lo scorso ottobre nella città di Cebu nelle Filippine sono stati infranti due Guinness World Record (in attesa di ufficializzazione). Il primo riguarda la competizione di tiro con l'arco con più partecipanti al mondo: erano presenti 13.102 atleti, quasi 4.000 in più rispetto al record precedente, detenuto da maggio dello scorso anno dalla USA's National Archery in Schools Program che ha organizzato una gara con 9.426 arcieri.

Il secondo record è per la lezione di tiro più numerosa: presenti 745 giovani studenti in un'unica sessione (nella foto).



Roadmap per le Olimpiadi 2020

La Commissione World Archery si è riunita a Nottingham, nel Regno Unito, per discutere l'impatto dell'Agenda Olimpica 2020 sul piano strategico della Federazione e ha accolto le raccomandazioni del Comitato Olimpico Internazionale (CIO). Tra gli argomenti affrontati, la necessità di rafforzare la cooperazione tra le associazioni membri, attraverso eventi come i World Games e i Masters Games e il ruolo che avranno in futuro le Federazioni internazionali nell'organizzazione dei Giochi. È emersa anche l'esigenza di rendere più sostenibili le attività della Federazione, massimizzando strategicamente i benefici che i nuovi Canali Olimpici potrebbero avere per WA.

Il Presidente WA Ugur Erdener, che è anche membro della Commissione del CIO, ha dichiarato: "Perché l'Agenda Olimpica del 2020 sia efficace nel portare un cambiamento sensibile c'è bisogno della piena collaborazione e coinvolgimento da parte di tutti i soggetti coinvolti nel Movimento Olimpico. Tutte le raccomandazioni sono state approvate all'unanimità e adesso dobbiamo lavorare insieme con il CIO per trasformarle in realtà".

Durante l'incontro è stato discusso il piano WA previsto per il quadriennio 2013-2017, tenendo conto dell'Agenda 2020, assegnando i prossimi eventi internazionali alle Federazioni nazionali che hanno dato il proprio contributo e sottoposto una candidatura.

Nel 2017-2019 le tappe della Archery World Cup si terranno a Salt Lake City (USA), Shanghai (Cina), Berlino (Germania) e Antalya (Turchia). Sempre in Turchia, ad Ankara, si terranno i Campionati del Mondo indoor del 2016, mentre lo stesso anno i Campionati campagna (Hunter&Field) verranno disputati a Dublino (Irlanda). Nel 2017 i Campionati 3D si svolgeranno in Francia, a Robion, e i Campionati Giovanili in Argentina, a Buenos Aires.

"Il tiro con l'arco ha sempre cercato di innovarsi e rimanere l'avanguardia del movimento sportivo olimpico, assicurando che lo sport sia il più possibile interessante per gli spettatori" ha dichiarato il Presidente WA Ugur Erdener. "I cambiamenti apportati in base all'Agenda Olimpica 2020 ci danno un'ulteriore opportunità per farlo. World Archery ha avuto un altro anno di successo. Più ci muoviamo in avanti con il nostro piano strategico con una stretta collaborazione con il CIO, più sono certo che il tiro con l'arco continuerà a svilupparsi e a crescere nei prossimi anni".

STUDIO SUI PUNTEGGI DEL RICURVO

di **Stefano Vettorello**

Un'analisi approfondita sull'andamento dei punteggi del settore olimpico italiano tra il 2002 e il 2013

La nuova disciplina che impegna i tecnici in attività di aggiornamento e formazione avrà, ci si augura, ripercussioni positive in tempi medio-lunghi. Può essere allora interessante valutare, in un arco temporale significativamente ampio, se e quale sia stata, ad oggi, l'incidenza del lavoro del tecnico sul panorama dei risultati che hanno accompagnato i nostri tesserati agonisti, in modo da caratterizzare, se possibile, un prima e un dopo il nuovo assetto regolamentare, valutandone i possibili esiti.

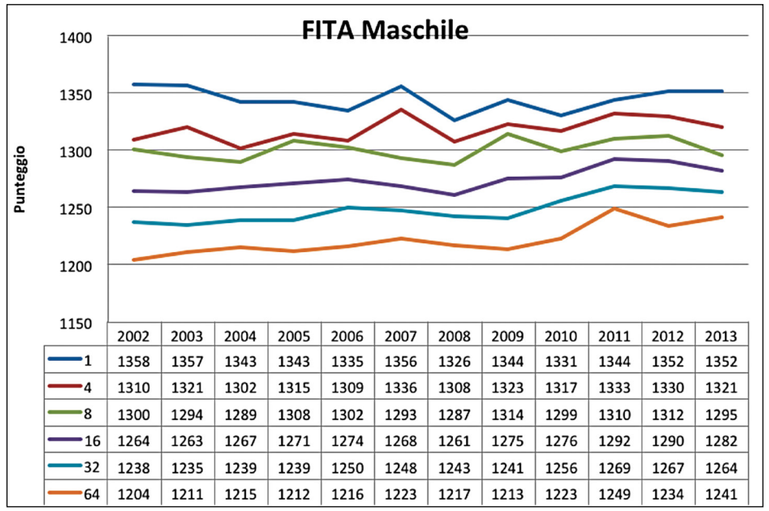
Dato per scontato che un risultato agonistico nasce dalla combinazione di una pluralità di elementi personali, materiali e organizzativi, di sistema insomma, e che distinguere in percentuale quanto incidano le capacità e abilità dell'atleta e quanto quelle di preparazione del tecnico o dei tecnici di varia competenza al suo servizio è un esercizio poco produttivo, si deve tuttavia concedere che dietro un risultato atletico sia presente del lavoro tecnico, tanto o poco, di qualità o meno esso sia. Persino chi è "tecnico di se stesso", il cosiddetto autodidatta, apprende (non prima di aver frequentato qualche corso o qualche atleta di maggior livello) riflettendo "come tecnico" su di sé, guardando, imitando, leggendo documenti, vedendo filmati e partecipando alla propria formazione sia come atleta che come tecnico, dunque svolgendo ambo le parti in commedia, come si dice.

Presupposto così che il livello di risultati presentato dagli agonisti rispecchi implicitamente anche il lavoro dei tecnici, si è provato a valutare 12 anni di punteggi – dal 2002 al 2013 – dei primi 64 migliori atleti dell'anno (dai master agli



junior, compresi gli allievi con passaggio di classe) nella divisione olimpica, sia nel tiro alla targa outdoor (uso, per comodità, la vecchia dizione FITA al posto della nuova: 1440 round), che nel 70 m.
Sono stati presi in considerazione i punteggi relativi alla 1ª; 4ª; 8ª, 16ª; 32ª; 64ª posizione, come fossimo ad un campionato italiano, ipotizzando che questa modalità di procedere consenta di valutare come e se si modificano nel tempo i valori, per i piazzamenti indicati, così da segnalare l'andamento complessivo all'interno di posizioni ben definite e se la tendenza riguarda una o solo alcune di esse.
La Figura 1 riporta l'andamento dei punteggi FITA maschile ottenuti nell'arco di tempo e per le sei posizioni considerate.





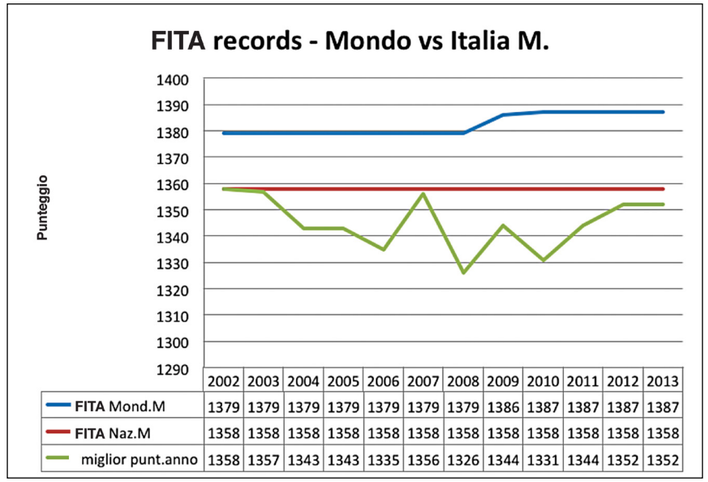
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1	1358	1357	1343	1343	1335	1356	1326	1344	1331	1344	1352	1352
4	1310	1321	1302	1315	1309	1336	1308	1323	1317	1333	1330	1321
8	1300	1294	1289	1308	1302	1293	1287	1314	1299	1310	1312	1295
16	1264	1263	1267	1271	1274	1268	1261	1275	1276	1292	1290	1282
32	1238	1235	1239	1239	1250	1248	1243	1241	1256	1269	1267	1264
64	1204	1211	1215	1212	1216	1223	1217	1213	1223	1249	1234	1241

Figura 1

Il settore maschile

Dati e grafico forniscono andamenti facilmente interpretabili. Nella lettura dividiamo quella che, per comodità, chiamiamo alto livello (le posizioni 1ª; 4ª; 8ª) dalle altre tre. Consideriamo inoltre che negli anni preolimpici ('03; '07; '011) ci sono i Campionati Mondiali nei quali le Nazioni si contendono l'ammissione ai Giochi Olimpici. Proviamo prima a ragionare sui valori assoluti (punteggi) poi sui valori relativi (variazioni percentuali).

Tralasciamo il primo livello, che comunque presenta vistosi cali, lunghe stagnazioni e i punteggi del 2002 e 2003 mai più raggiunti nel decennio seguente, che trovano, probabilmente, una spiegazione, anche sotto l'aspetto della preparazione tecnica, nel fatto che tutta l'attenzione si sia portata , a livello internazionale, da un lato sulla distanza dei 70 m e dall'altro sulla dinamica degli scontri.
Osserviamo invece le due posizioni seguenti. La posizione 4ª è in competizione con la 1ª e l'8ª che la pressa da vicino. Il tentativo di avvicinare la 1ª è evidente, specie negli anni preolimpici, tanto che l'evoluzione delle due posizioni è analoga, con un picco nel 2007. Si comprende che qui si volge una sana competizione con i titolari della prima posizione per entrare nei ranghi della Nazionale o per lo meno per mettersi nella condizione di essere selezionati per importanti competizioni internazionali. Poi dal 2011 le distanze tra le due posizioni si riallontanano, come una resa, in un'offensiva finita male. Se valutiamo le distanze in termini relativi, ossia se valutiamo la variazione percentuale tra una posizione e la seguente, questo inseguimento, anche per effetto della stagnazione dei risultati della 1ª posizione si porta da un 3,5% del 2002 allo 0,8% del 2011. Dovremo aspettare il 2015 per vedere se il dato cambia?
Anche la posizione 8ª, se pure distanziata, partecipa a questa competizione (il peggior risultato di questa posizione rapportato al migliore della prima ci dice che stiamo parlando di circa 6 punti percentuali, non di altezze vertiginose, anche se a quel livello un punto percentuale può rappresentare una vera montagna da superare), e nel 2005 e 2009 ottiene il massimo punto di avvicinamento alla posizione 4ª. Un buon rincalzo se, per qualche ragione, vengono a mancare i titolari della posizione superiore. Anche per essa tuttavia il 2009 sembra l'anno di ridimensionamento dell'inseguimento e di riestensione dello scarto che da 0,7% si riporta al 2% sulla posizione che la precede.
Stiamo complessivamente parlando dei primi 8 atleti della ranking. Nazionali, in genere, con alcune eccezioni, e di seconde file, subito a ridosso dei primi. Qui il lavoro



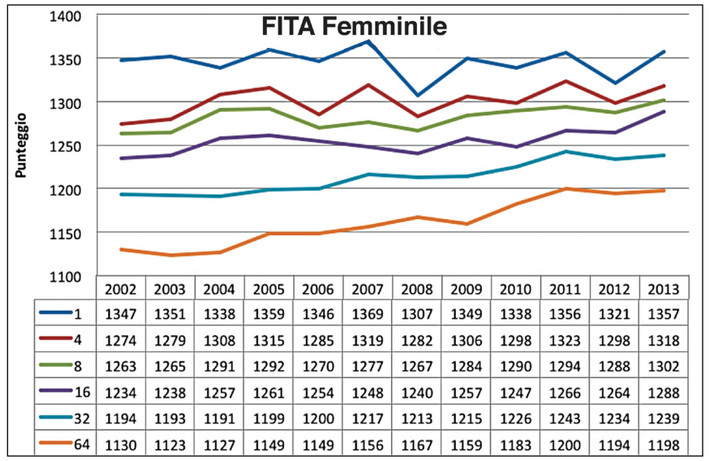
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
FITA Mond.M	1379	1379	1379	1379	1379	1379	1379	1386	1387	1387	1387	1387
FITA Naz.M	1358	1358	1358	1358	1358	1358	1358	1358	1358	1358	1358	1358
miglior punt.anno	1358	1357	1343	1343	1335	1356	1326	1344	1331	1344	1352	1352

Figura 2

di preparazione degli atleti da parte dei tecnici personali, di società e della Nazionale è indubitabile, anche se l'andamento, ben evidente nelle prime due posizioni, pare disegnato dal calendario internazionale, piuttosto che da aspetti di sistema, con massimo impegno e realizzazione di punti nell'anno preolimpico e una sostanziale stagnazione o lento riportarsi ad alti livelli nei periodi successivi. Sul piano sistemico però dovremmo aspettarci una lenta ma costante crescita dei punteggi perché queste prime posizioni, se pur a livello diverso, dovrebbero avere come referente non l'orizzonte dei valori nazionali, ma soprattutto di quelli internazionali, che non cessano di crescere per l'ingresso di nuove nazioni o per l'accresciuta competitività di altre, come si può facilmente verificare nella figura 2. Ma non è così.
Non nego tuttavia che, sotto l'aspetto della formazione generale, i dati che maggiormente interessano sono dati dalle altre tre posizioni (16ª; 32ª; 64ª;) perché possiamo considerarli come gli indicatori di un'attività in cui il binomio tecnico preparatore – atleta è, almeno nella maggior parte delle situazioni, meno sistematico e programmato, più di "base" di quanto non accada per le posizioni superiori. Qui è leggibile il lavoro di Società e Comitati, ognuno per la sua parte di competenza; ma lo è, indirettamente, anche l'incidenza dei programmi di formazione sulle capacità di preparazione dei tecnici che tuttavia hanno da confrontarsi con il materiale umano che la sorte ha inviato nelle società, con i tempi e la disponibilità di allenare e farsi allenare delle parti in gioco. Con le strutture e i mezzi a disposizione delle società, comprese le prio-rità da queste date per favorire maggiormente una posizione, una divisione, una classe, persino un genere o certi tipi di gara ecc. rispetto ad altri.
Un rapido confronto tra i dati del 2002 e quelli del 2013 indica progressi costanti e indicativi di ognuna di queste posizioni. Così se per arrivare 64° nel 2002 bastano i mitici (almeno per gli anni '70-'80) 1202 punti, nel 2013 ne servono quasi 40 di più, raggiungendo un punteggio con il quale, nel 2002, ci si sarebbe qualificati al 32° posto, ma che oggi per quella stessa posizione sono insufficienti, perché il 32°, nel 2013, fa già 1264 punti, che sono gli stessi con cui dodici anni prima si sarebbe arrivati al 16° posto della ranking, mentre oggi ne servono dai 20 ai 25 di più. Proprio così, progressi costanti e significativi. Una "base" generosa e di qualità che però, a quel punto, per operare un salto verso le prime tre posizioni di qualifica, deve fare scelte di preparazione, (a volte pure del tecnico) organizzative e anche finanziarie, impegnative, non sempre possibili o conciliabili con gli obiettivi della propria vita. Così, se la motivazione principale tiene, si naviga all'interno della posizione per anni, alternando successi e relativa crescita a bruschi arretramenti, portando con sé la soddisfazione di aver fatto tutto ciò che era nelle possibilità, fissando l'appuntamento con gli amici per una nuova gara o per una nuova conferma di sé.

Il settore femminile

Il settore ha la medesima tendenza del



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1	1347	1351	1338	1359	1346	1369	1307	1349	1338	1356	1321	1357
4	1274	1279	1308	1315	1285	1319	1282	1306	1298	1323	1298	1318
8	1263	1265	1291	1292	1270	1277	1267	1284	1290	1294	1288	1302
16	1234	1238	1257	1261	1254	1248	1240	1257	1247	1266	1264	1288
32	1194	1193	1191	1199	1200	1217	1213	1215	1226	1243	1234	1239
64	1130	1123	1127	1149	1149	1156	1167	1159	1183	1200	1194	1198

Figura 3

maschile, con la differenza che solo le prime due posizioni sono in vera competizione tra loro, mentre le altre quattro salgono in modo costante e sostanzioso, rendendo, negli anni, il divario con le prime due più ravvicinato e apparentemente più alla portata. Va notato tuttavia che i maggiori risultati della prima posizione sono attribuibili ad una sola atleta, e che la riduzione dello scarto, nel tempo, tra la prima e la seconda posizione è frutto della forte competizione che esiste all'interno del ristretto gruppo di atlete che si colloca tra i valori della prima posizione e quelli della seconda e terza classificate nella ranking (qui non visibile).

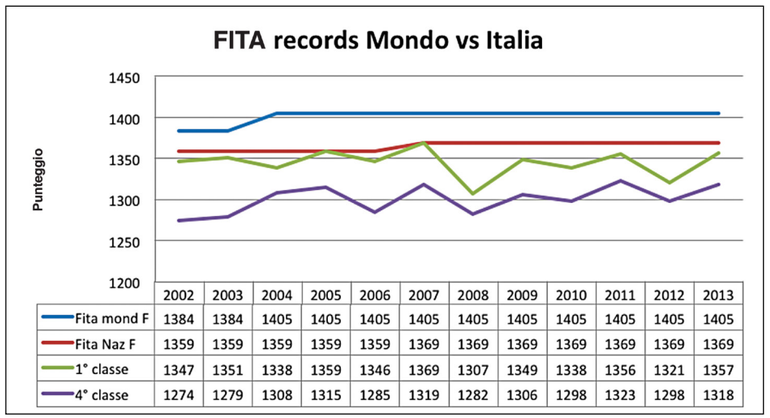


Innegabile è invece la crescita di punteggio, e dunque, come ipotizzato, di qualità tecnica e di preparazione per le altre posizioni che incrementano, in dodici anni, tra i 38 punti (della posizione 8ª) ai 68 della posizione 64ª, con un significativo balzo della posizione 16ª (54 p.). Crescita complessiva però che, se paragonata a quella della prima posizione e al livello con cui ci si esprime nelle competizioni internazionali, richiede, ben più che per il settore maschile, un salto di qualità nelle scelte tecniche e di preparazione. Salto ben più difficoltoso quello di questo settore, perché la condizione femminile ampiamente sfavorita nel nostro Paese, come evidenziano continue ricerche, pone una anticipazione di scelte esistenziali che favoriscono l'allontanamento dallo sport o un ridotto impegno di preparazione, nel tempo e nel lavoro delle atlete. Lo stesso sistema nazionale di preparazione, con l'eccezione delle poche atlete dei gruppi militari, non è in grado di proporre, per motivi in buona misura finanziari, piani di sostegno continui nel tempo che vadano di là dallo stage di preparazione tecnica e fisica, per altro riferibile a un piccolo numero di atlete. Così se si approda nei quadri nazionali dalla posizione 4ª o 8ª, senza una rete di tutela, che non sia un'età in cui è ancora possibile rinviare importanti scelte di vita, o una famiglia che si prende carico dell'atleta per un lungo periodo, specie in assenza di risultati, entro il quale affinare la preparazione portandola a un grado soddisfacente (dati i valori in auge nel nostro Paese), diventa quasi impossibile superare quelle soglie di posizione, o per lo meno rimanervi per periodi importanti, fino a maturazione.

Può essere utile, a questo riguardo il confronto con il livello internazionale (figura 4), nel quale, diversamente dall'omologo grafico del maschile, è stata inserita anche la 4ª posizione essendo la prima rappresentata quasi solo da un'atleta ed essendo non visibili i dati delle atlete che occupano le altre posizioni della rank.

Dall'anno preolimpico 2003 si vede una sempre più accentuata crescita della posizione 4 che ricalca, fino ad oggi, l'andamento della 1ª e dunque della nostra arciera più rappresentativa. Come detto, il ristretto numero di atlete che per qualità e condizioni possono affiancarla nelle competizioni internazionali o contrastarne il predominio in Italia, ha ristretto la differenza almeno dall'anno preolimpico 2007. Però, come e più che per il settore maschile, i valori della posizione 4ª e 8ª, valide le valutazioni fatte poc'anzi, paiono ancora insufficienti per costituire delle sicure alternative.

In considerazione però del fatto che la gara dei 70 m round sia, a livello internazionale e, si auspica, a breve anche in quello nazionale, la formula che definisce valori e posizioni significative, è certamente più interessante vedere, sempre con le stesse componenti di atlete e atleti, anche i dati nazionali relativi a questa competizione.



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fita mond F	1384	1384	1405	1405	1405	1405	1405	1405	1405	1405	1405	1405
Fita Naz F	1359	1359	1359	1359	1359	1369	1369	1369	1369	1369	1369	1369
1° classe	1347	1351	1338	1359	1346	1369	1307	1349	1338	1356	1321	1357
4° classe	1274	1279	1308	1315	1285	1319	1282	1306	1298	1323	1298	1318

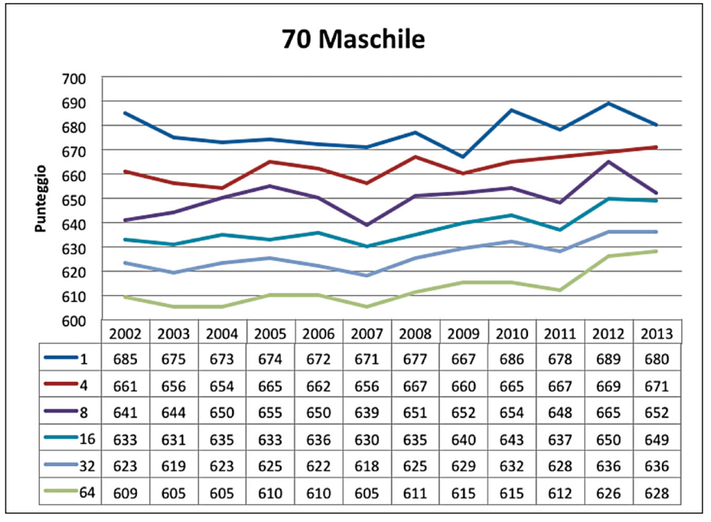
Figura 4

I 70 m maschili

Le sei posizioni esaminate mostrano con l'eccezione della prima una crescita modesta ma costante nei dodici anni. Tale crescita, in parte come quello che accade nel FITA (dalla 8ª in giù) è tale per cui i migliori risultati di oggi sono simili a quelli della posizione immediatamente superiore di 12 anni fa. Il migliore 64° tira come il migliore 32° di 12 anni fa. Una lentezza nel colmare il divario, data oramai una buona qualità di materiali, che potremmo attribuire all'invarianza di metodi e mezzi di allenamento? Il migliore incremento si ha nella posizione 64ª e nella 16ª, un po' meno nella 32ª, mentre tra 8ª e 4ª è simile. Evidentemente la qualità e quantità di lavoro richiesta per passare da un 640 (16°- media 8.8) a un 650 (8° - media 9) è notevole e il processo va accompagnato anche da tecnici e metodiche di allenamento più efficaci.

Lo stesso può dirsi per colmare i 13 punti medi che consentono a una posizione 8ª di arrivare alla 4ª e gli altrettanti che permettono di arrivare tra i primi tre. Malgrado 8° e 4° siano cresciuti di 10 punti in 12 anni, all'interno della rispettiva posizione c'è una variazione dalla media (ds=6,3 e 5,3) che argina la spinta verso la posizione superiore. Nella 1ª posizione dopo un 685 del 2002 bisogna aspettare il 2010 per trovare un risultato altrettanto di rilievo (686) e una sostanziale permanenza sopra il 680.

Le posizioni qui sono sicuramente più ravvicinate, a volte a meno di 10 punti, ma l'andamento può essere letto in copia rispetto a quello del FITA. Alta la qualità della 1ª posizione, anche se, come detto, bisogna arrivare al 2010 per superare i punteggi del 2002. In crescita costante la posizione 4ª. È di assoluta evidenza che l'allenamento pressoché su una sola distanza, anziché su quattro, specializza maggiormente il gesto tecnico, specie per le posizioni alte e avvicina i punteggi, al punto che, come accade nel compound internazionale, 20-30 atleti stanno su una manciata di punti, così che la gara si sposta inevitabilmente sulla parte degli scontri, tanto da far pensare che nel 70 m, essendo sempre più ininfluente, anche se tirato due volte, ai fini della posizione finale, si possa, in un prossimo futuro, iniziare la competizione direttamente dagli scontri, con un sorteggio che li predefinisca secondo una rank internazionale, con teste di serie o sistemi simili, cui già si ricorre in tantissimi altri sport.

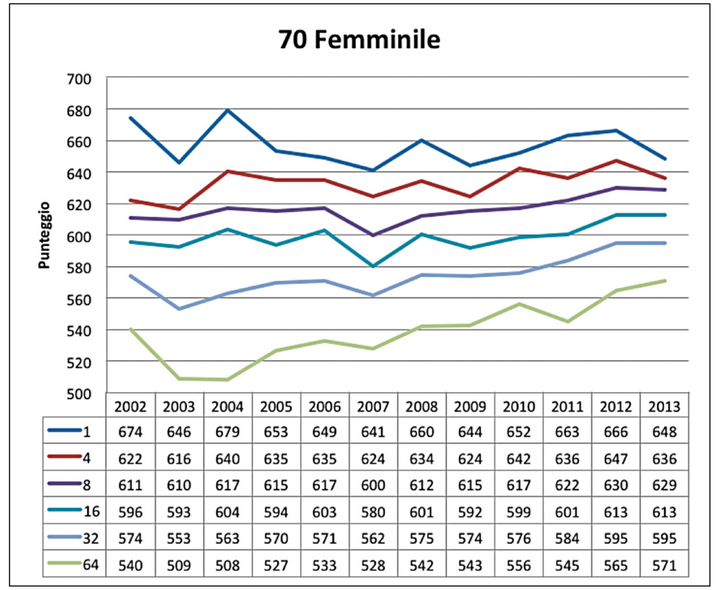


	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1	685	675	673	674	672	671	677	667	686	678	689	680
4	661	656	654	665	662	656	667	660	665	667	669	671
8	641	644	650	655	650	639	651	652	654	648	665	652
16	633	631	635	633	636	630	635	640	643	637	650	649
32	623	619	623	625	622	618	625	629	632	628	636	636
64	609	605	605	610	610	605	611	615	615	612	626	628

Figura 5

I 70 m femminili

Molto simile anche l'andamento del settore femminile, dove però i dati sem-



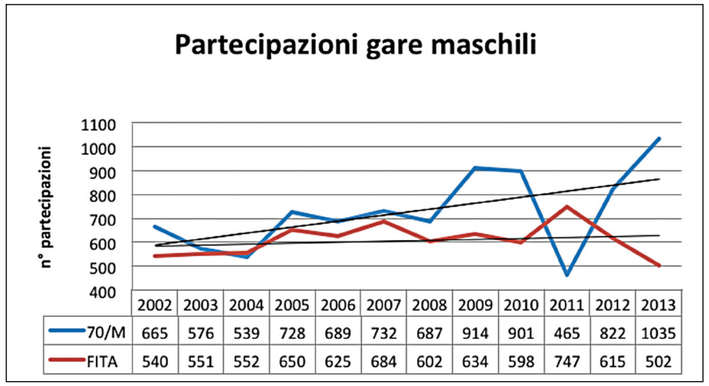
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1	674	646	679	653	649	641	660	644	652	663	666	648
4	622	616	640	635	635	624	634	624	642	636	647	636
8	611	610	617	615	617	600	612	615	617	622	630	629
16	596	593	604	594	603	580	601	592	599	601	613	613
32	574	553	563	570	571	562	575	574	576	584	595	595
64	540	509	508	527	533	528	542	543	556	545	565	571

Figura 6

brano convergere verso valori medio bassi (in un'ottica internazionale). I modesti livelli di partenza hanno consentito, specie alle posizioni più basse di incrementare i punteggi iniziali, in particolare dal 2009, riducendo il divario dalla prima posizione, come per le posizioni 8ª e 4ª. Dunque crescita generalizzata, benché insufficiente ad alimentare la prima squadra. Contrariamente al maschile, i 70 metri nel femminile sono pur sempre la distanza più impegnativa e richiedono preparazione e materiali adeguati come nelle gare FITA. La specializzazione distribuisce vantaggi, ma ne 64ª che solo inizialmente consegue i progressi maggiori.

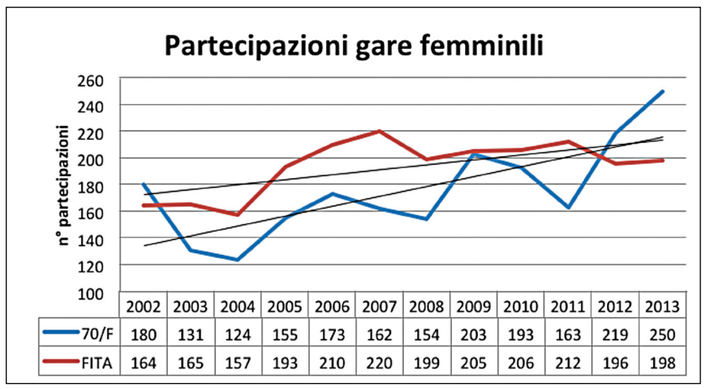
Che il differente comportamento di uomini e donne sia in parte fotografato anche dalla diversa partecipazione alle due tipologie di gara è visibile dai grafici che seguono. Questi sintetizzano le partecipazioni ad almeno una competizione l'anno, tra il 2002 e 2013, delle stesse classi di atleti sopra descritti.
Si vede facilmente come gli uomini, che trovano sicuramente meno impegnativo (e lungo) il 70 m rispetto al FITA, aderiscono alla gara fin dall'inizio, così che





	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
70/M	665	576	539	728	689	732	687	914	901	465	822	1035
FITA	540	551	552	650	625	684	602	634	598	747	615	502

Figura 7



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
70/F	180	131	124	155	173	162	154	203	193	163	219	250
FITA	164	165	157	193	210	220	199	205	206	212	196	198

Figura 8

non a piene mani, così che le posizioni ad eccezione della 1ª, pur crescendo, mantengono le distanze rispetto a quelle che seguono, persino per la posizione 64ª che solo inizialmente consegue i progressi maggiori.

Che il differente comportamento di uomini e donne sia in parte fotografato anche dalla diversa partecipazione alle due tipologie di gara è visibile dai grafici che seguono. Questi sintetizzano le partecipazioni ad almeno una competizione l'anno, tra il 2002 e 2013, delle stesse classi di atleti sopra descritti.
Si vede facilmente come gli uomini, che trovano sicuramente meno impegnativo (e lungo) il 70 m rispetto al FITA, aderiscono alla gara fin dall'inizio, così che il divario con le partecipazioni al FITA si allarga visibilmente. Ne sono un segnale le linee di tendenza (in nero) delle due tipologie di gara che divaricano già dal 2002 e che solo nel 2011, per un breve tratto, a seguito, presumiamo, di un diverso input federale, riducono la loro divaricazione.
Al contrario nel settore femminile, probabilmente per le considerazioni fatte sopra relative alla difficoltà della gara che non rappresenta una vera alternativa al FITA se non per i tempi di effettuazione, prevale la partecipazione al FITA fino al 2011, dopo di che la presenza si inverte risolutamente e i due andamenti convergono (linee nere di tendenza) per assumere un andamento simile, oggi, a quello maschile.
Qualsiasi possa essere la valutazione proposta da questi dati, diversa da quella presentata, sarebbe difficile negare uno sviluppo del livello qualitativo degli atleti impegnati in queste tipologie di gara, in particolare per i livelli più bassi di questa particolare classifica (16°; 32; 64°). Com'è impossibile non valutare positivamente l'impegno della posizione 8ª rispetto alle prime due, ben sapendo che da qui sono poi affiorati atlete ed atleti in grado di contendere efficacemente posti in squadra e qualche risultato internazionale ai migliori nazionali. Di rimando non si può non attribuire alla categoria dei tecnici, alle loro migliori competenze e conoscenze, un aiuto alla progressione che abbiamo registrato. Resta da valutare perché i tempi di maturazione sono ancora così lunghi e il risultato complessivo, specie al femminile, sia ancora insufficiente per alimentare con costanza le prime linee della nostra Nazionale e il confronto internazione, a dispetto di prestigiose medaglie che talora riusciamo a prendere sorprendendo nazioni più quotate, a nostra volta stupendoci. ●

MAURO NESPOLI
E LA GENERAZIONE DI CAMPIONI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Maria Rosaria Ebner - Arcieri Sagittario Dlf Roma**

Due giorni interi di riprese, tra luci, microfoni, telecamere, interviste, esercizi e azioni di tiro vere e proprie. Lo scorso ottobre il Campione Olimpico Mauro Nespoli è venuto a Roma e, sfruttando la splendida accoglienza dagli Arcieri Sagittario - Dlf Roma, è stato testimonial della Federazione Italiana Tiro con l'Arco per due iniziative prestigiose. Quella del CONI, che sta realizzando filmati per la sua videogallery ai migliori atleti delle varie discipline olimpiche e quella di Rai Gulp, il canale dedicato ai giovani del servizio pubblico che sta producendo una nuova trasmissione dal titolo "Versus - Generazione di Campioni".

Due giorni di riprese per l'olimpionico di Londra 2012, impegnato a girare un video per il sito del CONI e per la trasmissione di Rai Gulp "Versus - Generazione di Campioni", insieme al giovane arciere Leonardo Santoro



Nel primo caso l'arciere dell'Aeronautica si è limitato a tirare qualche freccia e ad effettuare una intervista nella quale ha tracciato il suo ricordo dei momenti salienti della finalissima di Londra 2012, rivivendo le grandi emozioni del match contro gli Stati Uniti che ha decretato l'oro azzurro.

Nel secondo caso, invece, la Rai ha ideato un nuovo programma per Rai Gulp che prevede una vera e propria sfida tra le discipline olimpiche. La richiesta era di girare un filmato che comprendesse intervista e fasi di allenamento che avessero come protagonisti un atleta di alto livello insieme a uno junior che sogna di diventare campione. Nel nostro caso Mauro Nespoli è stato affiancato dal giovane arciere Leonardo Santoro della società ZAC - Zenit Archery Company, accompagnato dal tecnico Silvano Malandrucco. Ad entrambi è stata rivolta una lunga serie di domande, sia personali che relative al tiro con l'arco, e poi si è passati alle immagini "pratiche", con Mauro Nespoli che ha fatto fare alcuni esercizi al giovane Leonardo e dei tiri a 70 metri come fosse un vero allenamento.
Una volta montato il filmato, la parola passerà agli spettatori. Il format della trasmissione prevede infatti la sfida televisiva tra le varie discipline in base a un tabellone già stilato. Il video del tiro con l'arco, per esempio, verrà proposto insieme al video realizzato dalla Federazione pallacanestro: chi vincerà il "match" tra arco e basket, ottenendo i voti dei telespettatori attraverso i social media e il blog della trasmissione, passerà agli ottavi di finale. Se la Fitarco passasse il turno, potrà sfidare la vincente tra equitazione e ginnastica, e così via fino alla finalissima…





Qui sopra, Mauro Nespoli e Leonardo Santoro sul set dell'intervista. Sotto, a sinistra, Mauro Nespoli intervistato per la videogallery del sito CONI; a destra, Leonardo Santoro al tiro durante il servizio di Rai Gulp

"Versus - Generazioni di Campioni" sarà condotto da Carolina Rey e comprende inizialmente 28 puntate della durata di 15 minuti che serviranno per presentare i vari sport olimpici: queste puntate andranno in onda presumibilmente a partire da febbraio 2015, tutte le domeniche, su Rai Gulp alle ore 22.45. A seguire, la produzione prevede altre 28 puntate, in onda da settembre 2015, con le sfide vere e proprie tra le discipline. Questi match si concluderanno alle porte delle Olimpiadi del 2016 e nutriamo la speranza che il popolo dell'arcieria italiana darà il proprio contributo di voti telematici per far arrivare il tiro con l'arco fino alla finale. ●

L'ASSEGNAZIONE PIAZZOLE

di **Dajana Piccolo** - Foto **Maria Rosaria Ebner**

Uno degli aspetti più delicati nell'organizzazione di una gara è la preparazione dell'elenco piazzole. Nonostante lanseo da questo punto di vista riesca ad essere di grande aiuto alle Società, gestendo l'assegnazione delle piazzole con il semplice input di pochi parametri, in molti casi il sistema preferito dagli organizzatori è ancora quello dell'assegnazione manuale.
Mano a mano che pervengono le iscrizioni, infatti, è comune che la società inizi già ad inserire i nomi all'interno dell'elenco piazzole, in modo da avere sotto controllo più facilmente il numero di iscritti, le divisioni e gli eventuali spazi ancora liberi. Inserendo i nominativi degli arcieri in questo modo, però, al termine del periodo di iscrizione ci si può trovare davanti a elenchi piazzole che somigliano a un "minestrone". Ad esempio non è raro trovare una piazzola tipo: 1A arco olimpico senior maschile, 1B arco compound master femminile, 1C arco nudo allievo femminile, 1D arco compound junior maschile. E chi più ne ha, più ne metta.



Ma cosa dice il regolamento? Le norme prevedono che, ove possibile, atleti di diverse divisioni e classi gareggino su bersagli o pattuglie a loro dedicate.
Questo significa che la società organizzatrice deve fare in modo di avvicinare gli atleti della stessa divisione e classe, facendoli gareggiare il più possibile insieme. In questo modo permetterà agli arcieri di vivere meglio la gara, potendosi confrontare con i loro veri avversari. Si accenderà in tutti un maggiore spirito agonistico, e soprattutto ognuno dei partecipanti presterà maggiore attenzione ai punteggi, riducendo gli errori di distrazione nella compilazione dello score ed evitando che possano esserci dei furbetti che, approfittando dello scarso interesse di atleti di altre divisioni e classi, cerchino di arrotondare il proprio risultato dichiarando punti ben al di fuori della riga.
Chiaramente è difficile organizzare un elenco piazzole definitivo e perfettamente bilanciato perché anche al termine del periodo di iscrizione, o addirittura appena prima dell'inizio della gara, ci possono essere defezioni e/o iscrizioni dell'ultimo minuto. A questo punto che fare? Nei limiti del possibile si possono aggiustare le assegnazioni, mentre, per quando non è fattibile, il regolamento ci ha voluto lasciare uno spiraglio dato dalle parole "ove possibile". Va comunque ricordato che questa concessione si riferisce solamente ai casi in cui non è possibile fare altrimenti (quindi iscrizioni/defezioni fatte all'ultimo secondo, oppure nel caso di atleti senza avversari della stessa divisione o classe presenti) e che non è ammissibile utilizzarla come scusa per presentare elenchi piazzole simili a fantasiosi pot-pourri di classi e divisioni.
In caso di dubbi o difficoltà nel disporre correttamente le piazzole, vi ricordo che il Giudice di Gara designato sarà sempre ben disponibile ad aiutarvi e a elargire consigli per il buono svolgimento della competizione.

IL MITO DELLE AMAZZONI "DONNE CHE ODIANO GLI UOMINI"

di **Andrea Cionci**

Pochi miti antichi sono rimasti nel lessico comune come quello delle Amazzoni, il favoloso popolo di donne cacciatrici e guerriere che, si racconta, discendesse addirittura da Marte, dio della guerra.

Infallibili cavallerizze e tiratrici con l'arco



Vassily Kandinsky. Amazzone sulle montagne 1917

Per "amazzone" oggi si intende comunemente una cavallerizza, o una donna soldato. Nel 1542, i conquistadores spagnoli dovettero affrontare con le armi gruppi di donne che difendevano i loro villaggi lungo un fiume americano. Battezzarono, appunto, l'immenso corso d'acqua "Rio delle Amazzoni". In tempi ben più recenti si è usato questo termine per indicare il piccolo esercito di guardie del corpo-donna dell'ex leader libico Gheddafi. Proprio negli ultimi mesi, invece, il termine è stato utilizzato per le soldatesse curde che combattono contro lo Stato Islamico nel Kurdistan iracheno, turco e siriano, arruolandosi volontariamente nella guerra contro il terrore dell'Isis.
Il nome "amazzone" ha origini incerte, ma la versione più accreditata lo fa risalire all'alfa privativa iniziale che annulla la successiva parola μαζός (mazòs), versione ionica di μαστός (mastòs) che vuol dire "seno". Il risultato sarebbe quindi "senza seno". Secondo alcune versioni del mito, infatti, alle giovani amazzoni veniva amputata una mammella perché fossero meno intralciate nell'uso delle armi. In particolare, l'operazione sarebbe servita per consentire loro di tendere meglio, con più forza e precisione, l'arco, strumento di guerra nel cui uso erano celebri. Ecco come Virgilio nel libro I dell'*Eneide* ci descrive un'amazzone: "Guerriera ardita, che succinta, e ristretta in fregio d'oro / l'adusta mamma (la mammella ustionata *n.d.r.*) ardente e furïosa / tra mille e mille, ancor che donna e vergine / di qual sia cavalier non teme intoppo".
Tuttavia, le numerose rappresentazioni pittoriche vascolari e le statue greche e romane – in cui le Amazzoni appaiono con il seno integro – paiono non confermare questa notizia, anche se si può supporre che, per motivi estetici, la mutilazione non venisse riportata nell'opera degli artisti. La rappresentazione delle Amazzoni è uno dei temi prediletti dall'arte figurativa greca. Numerosi sono i vasi a figure nere e a figure rosse che le ritraggono in vari episodi. Famose statue di Amazzoni realizzarono, fra gli altri, Policleto e Fidia, giunte fino a noi attraverso le copie romane.
Non è chiaro come sia nata la leggenda delle Amazzoni: lo pseudo-Ippocrate riferisce che alle donne dei Sarmati, tradizionalmente identificate con le Amazzoni, venisse bruciata la ghiandola mammaria destra tramite l'applicazione di un disco di rame arroventato. La pratica veniva compiuta nella prima infanzia per impedire lo sviluppo del seno. Anche Erodoto parla delle donne guerriere come di una realtà

storicamente attestata. Oggi alcuni studiosi credono che la leggenda abbia avuto origine in seguito ai contatti avuti dai Greci, in epoca remota, con tribù guerriere in cui vigeva il matriarcato: su questo fondo di realtà storica si sarebbero innestati poi molti elementi favolistici e fantastici.
Sulla base delle fonti classiche, le Amazzoni vivevano nella Scizia, da cui sarebbero migrate, successivamente, sulla costa centro-settentrionale dell'Anatolia. Sarebbero quindi discese, approssimativamente, dall'Ucraina in Turchia.
Erodoto fornisce un elaborato racconto della migrazione delle Amazzoni, sconfitte dai Greci, dall'originale sede di Temiscira fino alla palude Meotide ove si sarebbero unite ad un gruppo di giovani maschi Sciti. In quel luogo, i loro figli avrebbero dato origine ad un unico popolo: i Sauromati (Sarmati) tra i quali pare vigesse la ginecocrazia, ovvero una società matriarcale. Ciò è confermato anche da altri autori classici fra cui Plinio il Vecchio.
Un universo femminile, quello delle Amazzoni, dal rapporto decisamente conflittuale con quello degli uomini, tanto che uno dei loro più comuni appellativi era "odiatrici dell'altro sesso". Solo a primavera si accoppiavano con i maschi sciti per assicurare la sopravvivenza della propria specie; secondo alcune versioni, i figli maschi venivano uccisi, oppure mutilati per renderli inabili alle armi e asserviti come schiavi. Secondo altri, al compimento del settimo anno di età, venivano restituiti agli uomini che li avevano generati. Ercole le affrontò quando, nel corso delle sue fatiche, gli fu imposto di impadronirsi della cintura della loro regina Ippolita, la stessa che fu poi rapita da Teseo, re di Atene. Per vendicarsi, le Amazzoni avrebbero invaso l'Attica, ma sarebbero state infine vittoriosamente respinte dallo stesso Teseo. Nei racconti epici sulla guerra di Troia si narra di un loro intervento in favore di Priamo: la regina che le guidava, Pentesilea, fu uccisa da Achille e le Amazzoni furono sconfitte; lo stesso Achille avrebbe pianto davanti a Pentesilea morente, catturato dal fascino del suo ultimo sguardo e commosso dalla sua bellezza.
L'attività principale delle Amazzoni era la guerra. Combattevano prevalentemente a cavallo (da qui il significato di "cavallerizza" che la parola amazzone ha assunto in italiano); le loro armi erano l'arco, la lancia e una spada portata a tracolla. Gli antichi scrittori tramandano il modo di combattere degli imprendibili cavalieri delle steppe. Quando venivano attaccati simulavano la fuga e, in pieno galoppo, riuscivano a voltarsi e colpire gli inseguitori con le loro frecce. Questo modo di combattere, evidentemente praticato anche dalle donne, fu narrato nel



Copia romana dell'Amazzone di Fidia

La tomba di una vera **regina delle Amazzoni**

La testimonianza che lo storico greco Erodoto ascoltò nel 450 avanti Cristo, durante un viaggio nei territori a nord del Mar Nero, sembra essere confermata da un eccezionale ritrovamento archeologico. La tomba di una donna, nei pressi di Millerovo, un piccolo paese non lontano dalla frontiera russo-ucraina, lungo il fiume Don, è stata scoperta, pochi anni orsono, dagli archeologici russi. Lo scheletro femminile è riemerso dal sonno dei secoli completo di spada, giavellotto, arco e una faretra piena di frecce.
Senza dubbio gli attributi di un guerriero, ma a confermare il sesso del reperto, anche un piccolo specchio di bronzo, un anello, e una ricca collana. Amabili oggetti muliebri che contrastano con quanto completa il corredo funerario: i resti di sei uomini sacrificati affinché servissero la loro padrona anche nell'Oltretomba.
La tomba della "regina delle Amazzoni" è situata sotto una collinetta artificiale (kurgan). Si tratta di una tipica sepoltura dove i nomadi delle steppe seppellivano i loro capi più importanti con tutte le loro armi e spesso anche con i loro cavalli. La realizzazione dei grandi kurgan, solitamente riservati alla nobiltà, richiedeva mesi di lavoro e una serie di drammatici rituali durante i quali decine di persone venivano sacrificate in onore del morto. Nel caso in cui questi fosse stato un importante personaggio, prima dell'inumazione, la salma veniva imbalsamata e portata in "processione" per settimane affinché anche le tribù più lontane potessero rendergli onore.
Proprio nelle regioni asiatiche dove è avvenuto il ritrovamento, Erodoto sentì parlare di donne guerriere che combattevano a cavallo e usavano l'arco con tale maestria da essere chiamate Oiorpata, "quelle che uccidono gli uomini". Secondo lo storico, questo popolo guerriero viveva nelle steppe a nord-est del fiume Don. Gli scavi archeologici effettuati a partire dagli anni Sessanta mostrano che donne guerriere erano presenti presso le popolazioni degli Sciti, dei Saka e dei Sarmati, che tra il VII e il II secolo avanti Cristo dominarono le steppe eurasiatiche. Fu proprio la vita nomade di quelle popolazioni, che passavano la loro esistenza a cavallo, a portare le donne a occupare posizioni di rilievo all'interno delle gerarchie sociali.

Le ultime vere **Amazzoni africane**





A sinistra, Béhanzin re del Dahomey; a destra, le Amazzoni del Dahomey in uniforme da parata

Le ultime vere Amazzoni che adoperavano arco e frecce furono le donne guerriere del Dahomey. Il Dahomey fu un regno africano (nell'attuale Benin) che perdurò dal 1600 al 1900. Nel 1894 il regno venne colonizzato dalla Francia e integrato come parte dell'Africa Occidentale francese. Il governo francese perdurò sino al 1960, data dopo la quale il paese ottenne l'indipendenza come Repubblica del Dahomey, che dal 1975 divenne nota col nome di Benin.
Il corpo delle Amazzoni del Dahomey venne formato nel 1729 e, da subito, le donne impiegate in questo campo si costituirono in corpo permanente. Il re Ghezo diede grande impulso a questo corpo richiedendo che ogni famiglia desse almeno una figlia al servizio dello stato. L'esploratore Richard Francis Burton ci ha lasciato dei commenti sulla "mascolinità fisica delle donne, il che le rende in grado di competere con gli uomini in quanto a resistenza e capacità di sopravvivenza alle privazioni", mentre il suo omologo Alfred Ellis aggiunse che le donne soldato "sono resistenti nel corpo e sono in grado di svolgere tutti i lavori pesanti". Le donne che avevano accesso a questo corpo, accuratamente selezionate, di fatto venivano considerate (almeno socialmente) equiparate agli uomini.
E. Chaudoin, in "Tre mesi in cattività nel Dahomey", nel 1891, le descrisse nel modo seguente:
"Vecchie o giovani, brutte o belle, sono meravigliose da contemplare. Solidamente muscolose come i guerrieri neri, la loro attitudine è disciplinata e corretta allo stesso tempo, allineate come alla corda".
Alcune donne si arruolavano volontariamente, altre, insofferenti della vita coniugale, erano arruolate d'ufficio. Il servizio militare le disciplinava e quella forza di carattere che mostravano nella vita matrimoniale poteva così esprimersi nell'azione militare. Sul campo di battaglia, le Amazzoni proteggevano il Re e prendevano parte attivamente ai combattimenti, sacrificando la loro stessa vita; non potevano sposarsi e avere figli, finché rimanevano nell'esercito.
Nel 1894, all'inizio della guerra fra le truppe del generale Dodds e quelle del Regno di Dahomey, l'armata contava circa 4000 Amazzoni, suddivise in tre brigate. "Esse sono armate di daga a doppio taglio, di archi e di carabine Winchester. Queste amazzoni operano prodigi di valore; vengono a farsi uccidere a trenta metri dai nostri schieramenti..." (Capitano Jouvelet, 1894).
Abituate alle sofferenze, erano pronte ad uccidere senza preoccuparsi della propria vita, combattevano valorosamente e precedevano sempre le truppe incitandole al combattimento. Svolgevano anche le mansioni di carnefici, tagliando la testa dei condannati a morte.
La caduta del regno e l'esilio del re Gbêhanzin successivi alla conquista definitiva dell'impero coloniale francese, posero fine al corpo femminile delle "Amazzoni del Dahomey".



Franz von Stuck. Amazzone ferita 1903

mito delle Amazzoni, tant'è che nell'arte spesso vengono rappresentate con il busto girato, intente a scagliare frecce all'indietro.
Nell'immaginario collettivo dei Greci, le Amazzoni erano il simbolo della minaccia proveniente da una realtà radicalmente diversa dalla loro. In effetti le Amazzoni mostrano, sotto il profilo politico, sociale e antropologico, un preciso rovesciamento del modello culturale su cui la società greca si era venuta costruendo: tali donne vivevano appartate dal consorzio civile; non contraevano matrimonio; il comando della loro comunità era in mani esclusivamente femminili, e i maschi erano duramente sottomessi. Infine, erano dedite alla caccia e alla guerra, cioè a pratiche che nel mondo greco erano ritenute appannaggio virile. La vittoria riportata contro di loro da Teseo assumeva così, grazie al mito, un forte valore simbolico: Atene aveva difeso la civiltà contro l'assalto della barbarie. ●

cinema

"Hunger Games Il canto della rivolta: parte 1"

di **Valerio Sammarco**
Giornalista e critico de La Rivista
del Cinematografo e Cinematografo.it

Lo scontro finale si avvicina. Ma non è ancora arrivato. Sintetizzando, è questo "Il canto della rivolta: parte 1", un ulteriore (forse non necessario) prologo all'atto conclusivo di Hunger Games, saga letteraria di Suzanne Collins che il grande schermo ha saputo cannibalizzare sfruttandone abilmente le innegabili potenzialità. Stavolta, come ormai da (bieca) tradizione cinematografica, si è pensato bene di dividere l'ultimo capitolo in due parti (Harry Potter e Twilight insegnano…): troppo ghiotta l'occasione di incassare il doppio con un singolo sforzo, d'altronde. E il risultato è sotto gli occhi di tutti: Francis Lawrence riprende il discorso lasciato in sospeso con il precedente "La ragazza di fuoco" e ci porta nelle profondità del Distretto 13, dove è "custodita" Katniss (Jennifer Lawrence). Il presidente del Distretto, Alma Coin (Julianne Moore), consigliata da Plutarch (Philip Seymour Hoffman, alla cui memoria il film è dedicato), decide di sfruttare l'enorme ascendente della ragazza per convincere tutti i restanti distretti di Panem ad unirsi nella battaglia contro Capitol City. Che naturalmente, dopo aver raso al suolo il Distretto 12 (quello di Katniss), reprime senza troppi complimenti qualsiasi tentativo di ribellione. E affida ad un irriconoscibile Peeta (Josh Hutcherson) il compito di provare a sedare gli animi attraverso interviste pilotate sulla tv di regime. Katniss, come sempre, sa quello che vuole: accetta di prestarsi al gioco propagandistico costruito su di lei ma, in cambio, pretende dalla Coin che, oltre a Peeta, vengano liberati anche gli altri "tributi" ancora nelle mani del presidente Snow (Donald Sutherland).

Risulta difficile evitare ulteriori considerazioni sulla reale "necessità" di dividere in due parti questo capitolo conclusivo della saga, soprattutto per l'evidente ricorso a numerose scene di raccordo, dialoghi insistiti, spiegazioni che alla lunga rischiano di affossare il ritmo della narrazione. A risollevare la situazione, più dell'iconica protagonista (mai come stavolta la Lawrence sfoggia un preoccupante campionario di facce e faccette, lamenti e dolori…), ci pensa il progressivo e subdolo crescendo di ambiguità che la vicenda sembra prendere: la modalità con cui il "bene" sceglie di perseguire i propri obiettivi, di fatto spingendo artatamente sul pedale della propaganda sfruttando l'immagine di Katniss, ormai riconosciuta da tutti come la Ghiandaia Imitatrice (da qui il Mockingjay nel titolo originale del film), unitamente al massiccio lavoro di implementare gli armamenti in previsione della guerra definitiva, lascia più di qualche sospetto sulla piega che prenderà la seconda parte di questo dittico. Da pedina nelle mani del potere – che in tutti i modi attraverso gli Hunger Games ha tentato di sfruttarne a proprio vantaggio la popolarità – Katniss diventa pedina fondamentale nello scacchiere dei rivoluzionari: per la battaglia conclusiva – qui ci si deve accontentare di qualche "scaramuccia" – bisognerà aspettare un altro anno. Sperando in qualcosa di meglio. Nel frattempo, il film ha incassato in due weekend oltre 7 milioni di euro in Italia, oltre 225 milioni di dollari negli States e 480 milioni di dollari complessivi in tutto il mondo. Forse, avevano ragione loro.



Esordio da arciere per Claudio Bisio "Confusi e felici"

(V.S.) Psicanalista cialtrone e cinico, Marcello (Claudio Bisio) decide di rinchiudersi in casa e mollare tutto. La sua segretaria, Silvia (Anna Foglietta), raduna allora tutti i suoi pazienti per cercare, tutti insieme, di convincerlo a tornare sui suoi passi. Ad aiutarla, un gruppo di personaggi strampalati e divertenti, come lo spacciatore affetto da attacchi di panico, Nazareno (Marco Giallini), un quarantenne inguaribile mammone, Pasquale (Massimiliano Bruno), una ninfomane invadente, Vitaliana (Paola Minaccioni), una coppia in crisi sessuale, Enrico e Betta (Pietro Sermonti e Caterina Guzzanti). Grazie al loro aiuto, Marcello riuscirà poco a poco a far fronte a quella profonda depressione, nella quale è finito dopo aver scoperto che la vista lo sta progressivamente abbandonando. Diventerà una persona migliore, Marcello, anche grazie ad uno psicoterapeuta (Gioele Dix) che saprà "fargli vedere" la vita da un punto di vista differente. Lo stesso, forse, che gli permetterà di continuare a tirare con l'arco anche da ipovedente.

Giunto alla terza regia dopo "Nessuno mi può giudicare" e "Viva l'Italia", Massimiliano Bruno prosegue a raccontare alcuni aspetti del nostro Paese attraverso la lente del particolare, in chiave comica e sempre puntando forte sulla verve di interpreti fortemente riconoscibili e caratterizzati. Il pubblico sembra continuare a gradire: quasi 4 milioni di incasso in 5 weekend di programmazione. L'obiettivo è superare gli oltre 5,3 milioni del film precedente, mentre gli 8 milioni di euro incassati con l'opera prima sembrano difficili da bissare.







Un'esperienza indimenticabile!

di **Ettore Troiani** (Arcieri Romani)

Tutto è cominciato da una telefonata: "Buongiorno, mi occupo di produzioni cinematografiche, dobbiamo rappresentare un campione di tiro con l'arco, quante ore di lezione occorrono?". Sappiamo benissimo che è impossibile rispondere a questa domanda, ma l'ho fatto con una contro domanda: "Dipende da cosa dovete rappresentare in scena".

Da quel giorno si sono ripetute alcune telefonate, per poi arrivare alle riunioni: si trattava di rappresentare qualche scena di tiro con l'arco con alcuni attori, in particolare con il protagonista del film e, pertanto, c'era l'esigenza di insegnare agli stessi il tiro con l'arco, oltre a procurare tutte le attrezzature necessarie. L'attore protagonista, residente a Milano, veniva a Roma per vari impegni e, con l'occasione, dovevano cercare di incastrare in quelle giornate anche alcune ore di lezione. Per farla breve, ho dovuto attrezzare con un batti freccia una stanza dell'ufficio della produzione e, ad un certo punto, entrò Claudio Bisio. Mi sono presentato e abbiamo subito iniziato la lezione. L'impatto è stato molto gradevole, una persona semplice, professionale, attenta e atleticamente preparata e, ovviamente, non sono mancate battute di ogni genere. Mi è sembrato particolarmente incuriosito e interessato a questo sport, ha voluto conoscere molti particolari, domande sull'attrezzatura, ma anche sulle tecniche di tiro: un allievo perfetto che ha recepito immediatamente i fondamentali del tiro con l'arco. Poi ci sono state le lezioni con altri due attori non protagonisti, in particolare uno di loro non riusciva minimamente a percepire il concetto di spalla bassa.

Dimenticavo, bisognava rappresentare un campione di tiro con l'arco, "come quelli delle Olimpiadi", quindi arco olimpico, stabilizzazione, mirino e ancoraggio sotto il mento.

Nel frattempo si è affrontata la problematica di dove girare le riprese e dopo aver fatto diverse proposte, tutte rifiutate per vari motivi, alla fine la produzione ha attrezzato, a suo modo, un campo di tiro a Villa Pamphili, e ad ogni mia osservazione, la risposta era sempre la stessa: "non c'è problema, è un film…".

L'ultima lezione con Claudio Bisio e gli altri due attori l'abbiamo fatta presso il nostro campo di tiro, gli Arcieri Romani: e vi hanno partecipato una decina di persone della produzione del film e il regista, Massimiliano Bruno. In quella occasione sono entrati nel merito delle scene da girare e, dopo varie osservazioni e ipotesi, siamo arrivati ad un compromesso: tireranno con l'arco nudo… E allora smonta tutti gli archi e cambiamo l'ancoraggio della mano della corda, ultime due ore di lezione, anche se il regista si riservava di decidere successivamente con quale tipo di arco far girare le scene.

Ci sono state varie discussioni su alcune scene, per le quali suggerivo opportunamente di modificarle per etica sportiva, ma la risposta era sempre la stessa: "non c'è problema, è un film…". Poi, la convocazione per la prima giornata di riprese, in quell'occasione il regista mi comunicò che aveva deciso per l'arco nudo: momento di panico delle quattro comparse, "ma come, io non ho mai tirato con l'arco nudo" e, anche in quell'occasione, via a smontare stabilizzazioni e mirino!

Bisio si preoccupava della sua postura da arciere chiedendomi se andavano bene la spalla, la mano, il braccio, se l'ancoraggio era giusto, e poi arrivò il primo "ciak": bersagli a 20 metri, frecce che, ovviamente, andavano da tutte le parti, ma tanto non si vedevano.

Poi arriva una scena nella quale Claudio Bisio deve fingere di avere un malore e, senza avvisarmi, rilascia veramente una freccia verso l'alto: mi giro stupito dicendo "ma siete matti?". La risposta, questa volta, è stata disarmante: "Abbiamo fatto i calcoli balistici tra potenza dell'arco, peso della freccia e traiettoria, non c'è nessun pericolo!". Dopo quell'affermazione non ho detto più nulla. Per fortuna avevano recintato tutta l'area mettendola in sicurezza, ma la freccia non si è più trovata.

A parte tutto è stata una bellissima esperienza, direi unica, con situazioni certamente critiche ma molto allegre. Si poteva fare di più, ma non era permesso, decidevano tutto loro e non accettavano obiezioni e/o suggerimenti. In ogni caso è stata una buona occasione per dare visibilità al nostro sport e alla Fitarco visto che le vele con il logo federale sono state riprese in più di una scena, con tanto di ringraziamenti nei titoli di coda.

PREVENZIONE E INFORMAZIONE
LE VERE ARMI CONTRO IL DOPING

di **Stefano Osele** Responsabile Settore Prevenzione al Doping Fitarco

Il termine doping, ormai è appurato, è un vocabolo entrato di prepotenza nelle più svariate discussioni all'interno del mondo sportivo. Riprendiamo quindi un'analisi che già a suo tempo era stata fatta, principalmente per dare un aiuto a coloro che si avvicinavano al nostro settore sportivo nel richiedere un'esenzione Terapeutica (TUE) o per dare delucidazioni in merito ai vari farmaci assunti per esigenze curative.

Sul sito federale sono state pubblicate le nuove Norme Sportive Antidoping in vigore dal 1º gennaio 2015

Nel corso degli anni sono state introdotte numerose modifiche alle "Norme Sportive Antidoping". Abbiamo sempre parlato di lotta al doping, come battaglia contro l'abuso nell'assunzione di sostanze vietate, contenute nella lista nera dei principi attivi del codice mondiale WADA (World Anti-doping Agency), utilizzati per modificare in senso migliorativo le prestazioni di un atleta.
In questo scritto però mi preme puntualizzare un aspetto nuovo che è stato introdotto e che perfeziona e chiarisce ulteriormente l'aspetto etico della parola doping.
Ultimamente avrete senz'altro fatto caso che presso la nostra Federazione non esiste più la Commissione Federale Antidoping, ma il Settore per la Prevenzione al Doping. Si passa quindi ad una maggiore responsabilizzazione da parte dell'atleta nell'affrontare questo argomento, come richiesto dalle attuali normative, che vengono firmate dal richiedente all'atto del suo tesseramento.
Ho sempre ritenuto importante prevenire e non risolvere i casi di positività. La prevenzione la ritroviamo nel nostro vivere quotidiano in moltissimi settori e fa sì che la consapevolezza degli errori in cui potremmo cadere e che dovremmo poi risolvere con una marea di problemi, ci può aiutare ad evitare tanti dispiaceri. Prevenzione quindi come capacità di anteporre la nostra salute al servizio dello sport ed il nostro sport messo nella posizione di trarre beneficio anche tramite la nostra salute.



Le ultime novità relative a questo argomento arrivano dal CONI proprio in data 3 dicembre 2014:
"Nel mese di novembre 2014 si è svolta la Conferenza Mondiale sulla Lotta al Doping nello Sport organizzata dalla WADA, la quale ha approvato il nuovo Codice Mondiale Antidoping ed i relativi Standard Internazionali, la cui entrata in vigore è stabilita al 1° gennaio 2015. Il CONI, nella sua funzione di organizzazione nazionale antidoping (NADO), ha proceduto all'elaborazione e alle modifiche, integrazioni ed aggiornamenti necessari per rendere conformi le Norme Sportive Antidoping (NSA) al nuovo Codice WADA".
Invito quindi tutti i tesserati Fitarco, atleti, tecnici e dirigenti, a tenersi aggiornati su quanto verrà periodicamente pubblicato sul nostro sito federale nell'apposita sezione "Antidoping" **http://www.fitarco-italia.org/antidoping/** o sul sito del CONI che ha già pubblicato le nuove normative in vigore dal 1º gennaio 2015 al seguente link: http://fitarco-italia.org/cartefederali/2015CONI_NormeSportiveAntidoping.
Da parte della Fitarco ci sarà, come sempre, la totale disponibilità nel venire in aiuto a tutti coloro che ne facessero richiesta agli appositi contatti reperibili sul sito federale. ●

Arcieri
Si può sfogliare su carta, pc, tablet e smartphone.



Per prenotare la tua pubblicità:
email: rivista@fitarco-italia.org
tel. 0691516903

MADE IN ITALY
Ragim®
INNOVATING ARCHERY TRADITION





VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

Ragim®

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org

TOP 87
www.top87.it

IN COLLABORAZIONE CON

PRESENTANO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA
PER ORDINE **KIT COMPLETO** EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA

Viale Abruzzi, 89 - 64016 S.EGIDIO alla VIBRATA (TE) - Tel. e Fax 0861.841025 - Cell. 3357227404 - info@top87.it - www.top87.it

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA *S.P. s.r.l.*